



# Procura della Repubblica di Sondrio



Bilancio Sociale

2015

*Si ringraziano i Magistrati e il Personale  
Amministrativo in servizio presso la Procura  
della Repubblica di Sondrio che hanno  
collaborato alla realizzazione del documento.  
Un particolare ringraziamento inoltre alla  
Dottoressa Claudia Carpinelli per la preziosa  
collaborazione.*

## Indice

<b>Premessa</b> .....	<b>2</b>
<b>Nota metodologica</b> .....	<b>3</b>
<b>1. La Funzione della Procura della Repubblica</b> .....	<b>4</b>
<b>Inquirente e requirente;</b> <b>Esecuzioni delle sentenze penali;</b> <b>Tutela delle persone deboli;</b> <b>Compiti amministrativi e di certificazione;</b> <b>Gli obiettivi e i valori della Procura della Repubblica di Sondrio;</b> <b>La Comunicazione della Procura della Repubblica di Sondrio;</b>	
<b>2. L'organizzazione della Procura di Sondrio – I settori di specializzazione – L'innovazione nell'Ufficio...</b>	<b>7</b>
<b>I magistrati;</b> <b>Settori di specializzazione;</b> <b>I collaboratori;</b> <b>Personale amministrativo;</b> <b>La Polizia Giudiziaria;</b> <b>Il Gruppo Informatico della Procura di Sondrio;</b>	
<b>3. Interlocutori della Procura e i portatori di interesse.</b> .....	<b>13</b>
<b>Magistrati e Personale Amministrativo;</b> <b>Utenti qualificati e non qualificati;</b> <b>Ministero della Giustizia;</b> <b>Istituzioni ed Enti Pubblici;</b> <b>Altri portatori di interesse;</b> <b>Identificazione delle questioni rilevanti per i portatori di interesse;</b>	
<b>4. Attività caratteristica della Procura.</b> .....	<b>16</b>
<b>L'attività penale: Le indagini preliminari;</b> <b>L'attività penale: L'attività requirente;</b> <b>L'attività penale: Le principali indagini;</b> <b>L'attività penale: L'esecuzione delle sentenze;</b> <b>L'attività civile;</b>	
<b>5. Rendiconto economico</b> .....	<b>38</b>
<b>La composizione delle risorse economiche;</b> <b>Le spese di giustizia;</b> <b>I costi del personale;</b> <b>I costi di struttura e gestione ordinaria;</b> <b>Il rendiconto;</b>	
<b>6. Performance sociale.</b> .....	<b>48</b>
<b>La produttività dell'ufficio;</b> <b>Il Progetto di diffusione delle "Best Practices";</b> <b>La Carta dei Servizi;</b>	
<b>Impegni per il futuro/ obiettivi di miglioramento.</b> .....	<b>56</b>

## Premessa

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio ha da qualche tempo intrapreso la via del rinnovamento, aderendo, tra l'altro, al progetto di "*Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari*", finanziato nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo della Regione Lombardia 2007 - 2013. Il Progetto si propone il miglioramento dell'Ufficio in funzione del servizio Giustizia che la Procura della Repubblica deve offrire a tutti coloro che per qualche ragione vengono in contatto con tale istituzione. Il progetto si fonda su una tendenza, affermata da più di vent'anni a livello internazionale, di riconoscere come valore la qualità in primo luogo del lavoro e dei prodotti e poi delle organizzazioni produttive di beni e di servizi (prima nel settore privato imprenditoriale e poi anche nelle pubbliche amministrazioni). La Procura della Repubblica, al pari di tutti gli altri uffici pubblici, costituisce essenzialmente un servizio per il cittadino ed in questa prospettiva occorre considerare anche l'attività del Magistrato.

In tale contesto si inserisce la redazione anche per il 2015 del "*Bilancio Sociale*" documento che ha l'obiettivo di illustrare il ruolo della Procura della Repubblica, evidenziando le condizioni territoriali e sociali in cui opera, le attività che svolge, i risultati che raggiunge, le risorse e l'organizzazione su cui può contare nonché le politiche di miglioramento.

Il presente Bilancio Sociale, redatto dopo pochi mesi dall'insediamento del sottoscritto quale Procuratore, si muove nel solco del precedente Bilancio ma lo sviluppa con alcune significative innovazioni nel contenuto a partire dall'illustrazione del contenuto di alcune indagini rilevanti svolte nel triennio .

La finalità è quella di instaurare un canale di comunicazione tra la Procura ed i suoi interlocutori: quelli interni (Sostituti Procuratori, Vice Procuratori Onorari, personale amministrativo, polizia giudiziaria), quelli intermedi (Presidente del Tribunale, Giudici, Dirigente Amministrativo e personale delle cancellerie del Tribunale, consulenti, ufficiali giudiziari, ecc.) e quelli esterni. Questi ultimi in particolare sono costituiti da altre amministrazioni pubbliche statali o locali (Ministero, Prefettura, Questura, Forze dell'ordine, Provincia, Comuni, ecc.), dai soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti di competenza della Procura (uffici territoriali di polizia giudiziaria, indagati, imputati, parti offese, testimoni, parti di procedimenti civili con intervento necessario del P.M.), ai cittadini quali utenti dei servizi offerti dalla Procura (rilascio certificati, rilascio copie, ricezione denunce-querelle, ecc.), all'Ordine degli Avvocati ed agli ordini professionali, all'Università e alle Scuole di specializzazione, al sistema delle imprese ecc..

L'obiettivo del Bilancio Sociale è in buona sostanza avvicinare tutti gli interlocutori interessati all'Ufficio Giudiziario, creando i presupposti per una conoscenza dello stesso e per un'interazione reale e consapevole.

A tutti un sentito ringraziamento.

Novembre 2015

Il Procuratore  
Claudio GITTARDI

## Nota metodologica

Per il secondo anno la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio ha deciso di redigere e pubblicare il proprio Bilancio Sociale al fine di rendicontare gli aspetti più rilevanti e caratteristici della sua attività, consentendo ai suoi molteplici portatori di interesse – Magistrati e personale amministrativo, collaboratori esterni, utenti, istituti ed enti pubblici e collettività – di analizzare e valutare i risultati raggiunti.

La costruzione del Bilancio ha tenuto conto di due diverse prospettive:

- **Prospettiva operativa:** applicazione di procedure e realizzazione di attività necessarie all'acquisizione ed elaborazione dei dati, attraverso la preventiva rilevazione e interrogazione degli strumenti contabili e statistici su cui risiedono i valori di entrata e di spesa e i numeri relativi al giro d'affari gestito;
- **Prospettiva documentale:** rappresentazione in un documento destinato alla diffusione al pubblico delle evidenze emerse dalla rendicontazione degli aspetti economici in relazione ai servizi erogati e alle risorse impiegate.

La realizzazione del presente documento è pertanto frutto di un processo di coinvolgimento dell'intera struttura: ciascuna area della Procura ha fornito un prezioso contributo alla rappresentazione dell'identità dell'Ufficio, del suo sistema di governo, delle attività svolte, della gestione delle risorse economiche e delle ricadute sui portatori di interesse.

Nello specifico, la redazione del Bilancio Sociale è stata scandita dalle seguenti fasi:

1. *Definizione della metodologia di rendicontazione da adottare*, allo scopo di rendere facilmente comprensibile il contenuto del documento anche attraverso la rappresentazione di indicatori di sintesi di efficacia e di efficienza. In questa fase è stata effettuata un'attività di benchmark sulle logiche di rendicontazione di realtà simili, acquisendo metodologie ed esperienze già testate per adattarle alla realtà della Procura di Sondrio;
2. *Rilevazione delle informazioni per la raccolta dei dati* con l'ausilio di diversi strumenti contabili e statistici, in relazione al sistema interno di programmazione. Questa fase è stata eseguita attraverso interviste al personale amministrativo, coinvolgendo i responsabili dei diversi centri di spesa e contestualizzando le informazioni rispetto al periodo di riferimento;
3. *Utilizzazione di un tool di elaborazione dei dati* che ne consente il monitoraggio e l'aggiornamento periodico, anche al di là della prospettiva di redazione del Bilancio;
4. *Redazione del documento*, perseguendo criteri di semplicità ed accessibilità anche attraverso l'utilizzo di tabelle e grafici. A supporto delle evidenze emerse dall'elaborazione dei dati, sono stati forniti numerosi commenti esplicativi e di sintesi al fine di guidare il lettore nella comprensione dei trend individuati;
5. *Comunicazione del Bilancio Sociale* attraverso la messa a punto di azioni atte a diffondere i risultati all'interno ed all'esterno dell'Ufficio.

Per la predisposizione del Bilancio Sociale, l'Ufficio si è ispirato alle principali linee guida internazionali per il reporting di sostenibilità e alle migliori best practices in materia di Bilancio Sociale per le Pubbliche Amministrazioni; in particolare, si è fatto riferimento alla direttiva del 16/3/2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle linee guida emanate dal Global Reporting Initiative (GRI/G3) per il settore pubblico e alle linee guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico, *"Il bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche"* curato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni.

Relativamente al perimetro di rendicontazione del Bilancio, si sottolinea che tutte le informazioni e i dati riportati nel testo si riferiscono esclusivamente alla Procura della Repubblica di Sondrio. Si evidenzia, inoltre, che gli indicatori illustrati derivano da dati direttamente raccolti da fonti interne all'Ufficio o da fonti ministeriali; solo marginalmente, in mancanza di questi, si è fatto ricorso a stime.

Per quanto riguarda, invece, il periodo temporale di riferimento, sono stati presi in considerazione gli ultimi tre anni solari (2012, 2013, 2014). Inoltre, il Bilancio prevede una rappresentazione delle poste economiche sulla base del principio di competenza, prescindendo dalle logiche di liquidazione delle spese sostenute dall'Ufficio (criterio "per cassa").

### **Complessivamente il Bilancio si articola in 6 distinte sezioni:**

- 1. La funzione della Procura della Repubblica;**
- 2. L'organizzazione della Procura di Sondrio - I settori di specializzazione - L'innovazione nell'Ufficio;**
- 3. Interlocutori della Procura e portatori di interesse;**
- 4. Attività caratteristica della Procura di Sondrio;**
- 5. Rendiconto economico;**
- 6. Performance sociale.**
- 7. Impegni per il futuro/ obiettivi di miglioramento.**

Il documento si conclude con una specifica sezione dedicata agli obiettivi di miglioramento che la Procura si è posta in merito alle principali tematiche di responsabilità sociale, anche sulla base delle analisi e dei risultati emersi nel corso della stesura del presente documento e, più in generale, del *Progetto di Diffusione delle Best Practices*.

#### **1) La funzione della Procura della Repubblica**

La funzione della Procura della Repubblica è di assicurare che le leggi dello Stato vengano osservate, di garantire il rispetto della legalità, di attribuire effettività al principio costituzionale dell'eguaglianza di tutti cittadini davanti alla legge (articolo 3 della Costituzione).

Nell'ambito di tale funzione compito preminente della Procura della Repubblica, e quindi del Pubblico Ministero, è l'esercizio dell'azione penale, che è obbligatorio ed ha lo scopo di far rispettare le leggi dello Stato. Con l'azione penale si promuove l'accertamento e la repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini.

In questo contesto, il Pubblico Ministero pone altresì in esecuzione le sentenze di condanna divenute definitive.

Inoltre, in sede civile, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il Giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione ed altro.

### Inquirente e requirente

Per potere giungere alle proprie determinazioni in ordine all'esercizio dell'azione penale il Pubblico Ministero esplica la funzione "inquirente", altrimenti detta delle "indagini preliminari".

In questo contesto la Procura della Repubblica svolge, attraverso i propri Magistrati, le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato da un cittadino o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato, e chi ne sia il responsabile. Il Pubblico Ministero, attraverso le indagini che conduce personalmente o servendosi della Polizia Giudiziaria, acquisisce idonei elementi di prova, porta la persona accusata davanti al Giudice per il processo. In questa sede, l'ufficio del Pubblico Ministero assume il ruolo della "pubblica accusa" (funzione "requirente") in contrapposizione alla "difesa" dell'imputato. Se, viceversa, le prove a carico della persona accusata non sono sufficienti o le prove acquisite dimostrano che l'accusato è innocente, la Procura della Repubblica chiede al Giudice di non procedere (chiedendo l'archiviazione se si è ancora in fase di indagini o l'assoluzione se si è già davanti al Giudice).

### Esecuzione delle sentenze penali

Un altro compito estremamente delicato in ambito penale è quello dell'esecuzione delle sentenze di condanna divenute definitive. È la Procura della Repubblica che, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza definitiva di condanna (quella cioè che si forma quando non è più prevista la possibilità di impugnazione), calcola il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.

### Tutela delle persone deboli

Altro compito importante della Procura della Repubblica è quello della tutela delle persone deboli nei procedimenti civili, quindi, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e divorzio;
- delle persone che, per motivi fisici o psichici, non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati (in tal caso promuovendo od intervenendo nelle cause di interdizione, inabilitazione o per la nomina degli amministratori di sostegno);
- dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

Il Pubblico Ministero interviene infine nelle cause civili in tutti i casi previsti dalla legge.

### Compiti amministrativi e di certificazione

Un ulteriore compito svolto dalla Procura della Repubblica ha natura amministrativa e di certificazione. Si tratta della custodia e dell'aggiornamento di dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza e del rilascio di certificati che, in diverse circostanze della vita, sono necessari ai cittadini. Basti pensare al certificato del casellario giudiziale o al certificato dei carichi pendenti, che devono essere allegati ad una richiesta di lavoro, di rilascio di una licenza, di iscrizione ad un albo professionale od ad istanze per ottenere un contributo, e così via.

### Gli obiettivi e i valori della Procura di Sondrio

Nell'ambito dello svolgimento delle sue funzioni la Procura di Sondrio si propone il miglioramento della propria attività in termini di efficienza, efficacia e qualità dell'azione. Per raggiungere tali risultati la Procura di Sondrio intende migliorare la qualità della propria organizzazione allo scopo di assicurare lo svolgimento dei suoi compiti e delle sue funzioni istituzionali.

Tale azione verrà naturalmente perseguita sullo sfondo dei valori costituzionali che regolano l'attività della Magistratura ivi compresa la magistratura inquirente, nel pieno rispetto dei principi di indipendenza ed imparzialità dell'azione giudiziaria, della vita della persona, nella piena osservanza delle procedure poste a garanzia della difesa, per la tutela delle persone offese in generale e delle fasce deboli, il tutto nel quadro del razionale utilizzo delle risorse e della piena collaborazione con gli altri soggetti istituzionali.

### La comunicazione della Procura di Sondrio

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 5 del Decreto legislativo 106-2006 e a quanto precisato nel modello organizzativo della Procura di Sondrio attualmente vigente i rapporti con la stampa vengono tenuti personalmente dal Procuratore il quale in situazioni di eccezionalità potrà prevedere di designare un magistrato appositamente delegato.

Nei casi di maggior interesse e rilevanza si ritiene perseguibile l'interesse alla corretta conoscenza pubblica anche dal punto di vista tecnico giuridico di alcuni passaggi delle indagini, in particolare con riferimento all'esecuzione di provvedimenti cautelari ovvero delle attività di definizione delle indagini preliminari, attraverso la diffusione di comunicati stampa da parte della Procura eventualmente collegati a conferenze stampa del Procuratore.

Sempre nella logica di ampliare le modalità di diffusione dell'azione della Procura di Sondrio è stato a suo tempo istituito un apposito sito internet ([www.procura.sondrio.giustizia.it](http://www.procura.sondrio.giustizia.it)).

Tale sito svolge un importante funzione sia per la comunicazione sull'attività della Procura della Repubblica di Sondrio e sull'organizzazione dell'Ufficio sia per le comunicazioni in ordine ai servizi offerti ed alle modalità di fruizione degli stessi.

## 2) L'organizzazione della Procura di Sondrio – I settori di specializzazione - l'innovazione nell'Ufficio.-

### I Magistrati

Al vertice della Procura della Repubblica vi è un Magistrato: il Procuratore della Repubblica.

Questi, per poter assolvere a tutti i compiti che la legge gli attribuisce, è affiancato da altri Magistrati: i Sostituti Procuratori della Repubblica.

Il Pubblico Ministero non svolge una funzione pregiudiziale di parte e quindi non è solo l'organo dello Stato che sostiene l'accusa nel processo penale, dato che egli deve salvaguardare anche gli interessi degli imputati, verificando, accertando e riconoscendo anche le prove a difesa e a garanzia dei diritti di tutti i cittadini.

Presso la Procura della Repubblica possono prestare servizio anche dei Magistrati Onorari, così chiamati perché svolgono le loro funzioni in maniera non professionale, per un periodo di tempo limitato e senza ricevere una retribuzione ma solo un'indennità per l'opera svolta. Si chiamano Vice Procuratori Onorari (V.P.O.) ed il Procuratore della Repubblica affida loro il compito di rappresentare la pubblica accusa nelle pubbliche udienze che si tengono, per i reati meno gravi, davanti al Giudice monocratico e per i reati di competenza del Giudice di Pace.

Il personale di magistratura della Procura della Repubblica di Sondrio, al dicembre 2014, risulta composto da 5 Magistrati effettivamente in servizio (5 Sostituti); il posto di Procuratore risulta vacante avendo il sottoscritto preso possesso in data 19.6.2015:

Tipologia	Pianta Organica (a)	In Servizio (b)	Vacanza (c) = (a) - (b)	Tasso di vacanza (d) = (c) / (a) [%]
<b>Procuratore Capo</b>	1	0	1	<b>100%</b>
<b>Sostituto Procuratore</b>	5	5	0	<b>0%</b>
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>17%</b>

Tabella 1: Organico e vacanze del personale di magistratura

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

A questi, si aggiungono 6 Vice Procuratori Onorari come previsto da pianta organica.

### Settori di specializzazione

L'attività di indagine richiede un progressivo affinamento di tecniche di indagine che si presentano in parte differenziate con riferimento alle singole fattispecie criminose. Anche per Procure di piccole o medie dimensioni pertanto la specializzazione dei magistrati costituisce una modalità organizzativa necessaria al fine di migliorare sia dal punto di vista qualitativo che dal punto di vista quantitativo la complessiva attività di indagine preliminare, compreso il raccordo con la Polizia Giudiziaria nel coordinamento direttivo della stessa, e nella successiva fase di partecipazione da parte del Pubblico Ministero alle udienze del Giudice.

A tal fine della Procura di Sondrio è da tempo operante un sistema di specializzazione attraverso la suddivisione dei procedimenti in quattro macro settori:

**Settore 1** per le indagini in materia di reati societari, fallimentari e tributari, truffe e appropriazioni indebite in forma di impresa, reati contro la pubblica amministrazione, riciclaggio connesso a tali reati, associazione per delinquere finalizzata al contrabbando

**Settore 2** per le indagini in materia di reati edilizi ed urbanistici, reati contro l'ambiente, reati connessi alla gestione dei rifiuti, reati in materia alimentare e farmaceutica, radiazioni e campi elettromagnetici

**Settore 3** per le indagini in materia di reati di immigrazione clandestina e di sfruttamento del lavoro irregolare, infortuni e decessi sul lavoro e malattie professionali, prevenzione malattie e infortuni, reati in materia contributiva, lesioni ed omicidi da colpa professionale, lesioni ed omicidi in violazione del codice della strada

**Settore 4** per le indagini in materia di reati cosiddetti contro soggetti deboli, reati contro la famiglia, reati di violenza sessuale e abusi sessuali, reati in materia di adozione e affidamento dei minori, reati in materia di interruzione della gravidanza.

### I collaboratori

Collaborano e svolgono un ruolo essenziale nell'ambito dell'ufficio della Procura della Repubblica sia il personale amministrativo che gli Ufficiali ed Agenti che compongono le sezioni di Polizia Giudiziaria.

### Personale amministrativo

All'interno della Procura della Repubblica, il personale amministrativo - che lavora al fianco dei Magistrati - contribuisce in modo determinante alla produzione del servizio Giustizia.

Si tratta di dipendenti che, a seconda dei rispettivi profili professionali, esercitano un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'Ufficio.

Per quanto riguarda il personale amministrativo che, come da nuovo contratto integrativo (che ha in parte innovato i profili delle varie figure professionali), è suddiviso in tre aree funzionali, le risorse in servizio sono nel periodo in oggetto, pari a 23 unità, con una vacanza di una unità rispetto a quelle previste in pianta organica.

Area	Profilo Professionale	Pianta Organica (a)	In Forza (b)	Vacanza (c) = (a) - (b)	In Applicazione / Comando / Distacco (d)	In Applicazione presso altri Uff. (e)	In effettivo servizio (f) = (b) - (e) + (d)	Effettiva Vacanza (g) = (a) - (f)
-	Dirigente	0	0	0	0	0	0	0
Terza	Direttore Amministrativo	1	0	1	0	0	0	1
	Funzionario di Cancelleria	2	2	0	0	0	2	0
Seconda	Cancelliere	8	8	0	0	1	7	1
	Assistente Giudiziario	1	1	0	0	0	1	0
	Operatore Giudiziario	7	8	-1	0	0	8	-1
	Conducente di Automezzi	3	2	1	0	0	2	1
Prima	Ausiliario	2	2	0	0	0	2	0
<b>Totale</b>		<b>24</b>	<b>23</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>2</b>

Tabella 2: Organico e vacanze del personale amministrativo

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Per quel che concerne la composizione, si osserva che più di 2/3 delle risorse (82%) appartiene alla seconda area funzionale, comprendente i profili professionali aventi come attività principali il supporto dei Magistrati e gli adempimenti di segreteria. Solo il 9% è costituito da risorse appartenenti alla terza area, ovvero risorse con funzioni di direzione, coordinamento e controllo. Il restante 9% è costituito da ausiliari, cui sono demandate attività di supporto.

Nel seguente grafico è riportata l'attuale ripartizione del personale amministrativo in funzione delle diverse aree funzionali:

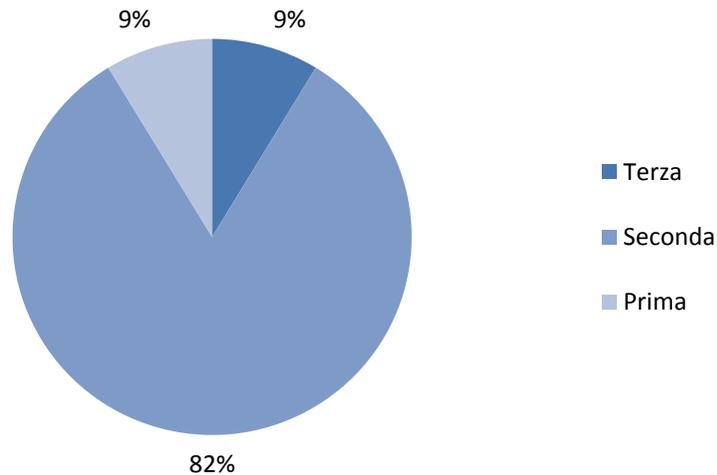


Grafico 1: Composizione del personale amministrativo per aree funzionali

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

L'attuale composizione dell'organico per profilo professionale è invece illustrata nel seguente grafico:

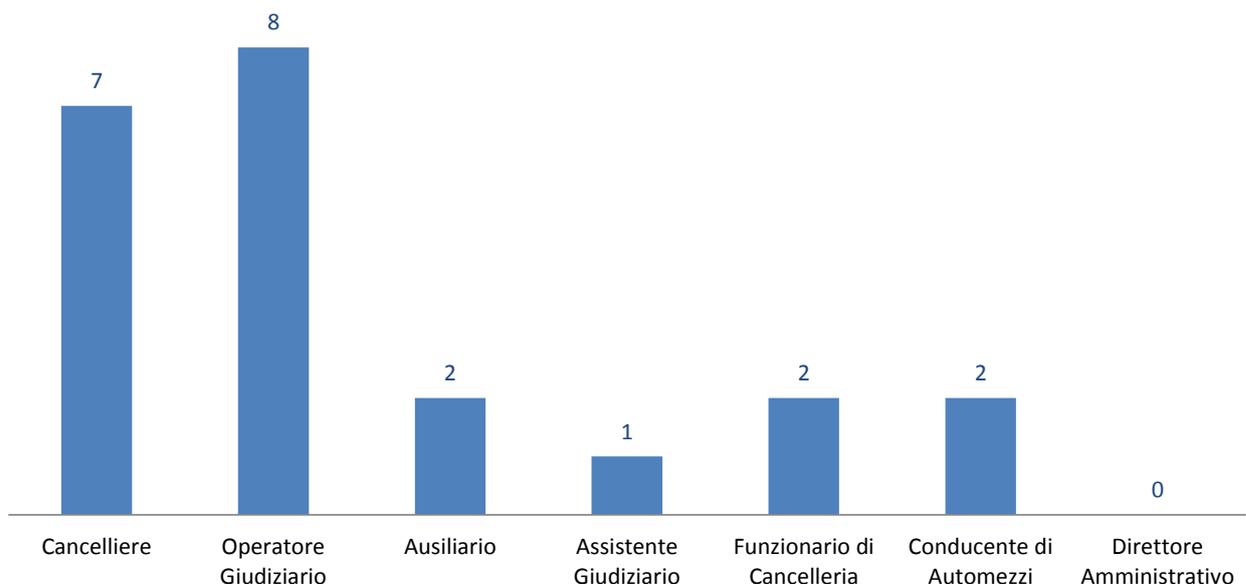


Grafico 2: Composizione del personale amministrativo per profilo professionale

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

## APPROFONDIMENTO: LE AREE DI INQUADRAMENTO DEL PERSONALE

### Terza Area Funzionale

- DIRETTORE AMMINISTRATIVO: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere ex posizione economica C2 e C3. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche in campo amministrativo, giudiziario e dell'organizzazione; svolge attività di elevato contenuto tecnico-gestionale con assunzione diretta di responsabilità di risultati; ha autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.
- FUNZIONARIO GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere ex posizione economica C1 e C1S. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche dei processi organizzativi e gestionali in materie amministrative-giudiziarie; fornisce collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza delle cancellerie; svolge attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.

### Seconda Area Funzionale

- CANCELLIERE: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere, ex posizione economica B3 e B3S. Specifiche professionali: svolge, secondo direttive ricevute e avvalendosi anche di strumenti informatici, compiti di collaborazione qualificata ai magistrati nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria o nel dibattimento con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- ASSISTENTE GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario ex posizione economica B2 e B3. Specifiche professionali: ha compiti in attività di natura giudiziaria, contabile, tecnico-amministrativa attribuite agli specifici profili previsti nella medesima area; svolge attività preparatoria di atti attribuiti ai profili superiori. Dopo almeno un anno di servizio può essere incaricato dell'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria o dibattimentale con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- OPERATORE GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario, ex posizione economica B1, e la figura dell'ausiliario, ex posizione economica B1, I linea. Specifiche professionali: svolge attività di sorveglianza degli accessi, regolazione del flusso del pubblico, riordino ed elementare classificazione dei fascicoli, atti e documenti, nonché attività d'ufficio di tipo semplice che richieda anche l'uso di sistemi informatici; è incaricato anche della custodia e della vigilanza dei beni e degli impianti dell'amministrazione ed è addetto alla chiamata all'udienza.
- CONDUCENTE DI AUTOMEZZI: nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica B1, II linea (già conducente di automezzi speciali). Specifiche professionali: incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione; può svolgere anche mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnato nelle mansioni proprie del profilo.

### Prima Area Funzionale

- AUSILIARIO: nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica A1 e A1S. Specifiche professionali: svolge attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici; svolge attività di movimentazione dei fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; attività di fotocopiatura e fascicolazione copie, ritiro e consegna corrispondenza; provvede al ricevimento del pubblico.

**GLOSSARIO**

- ✓ **PERSONALE APPLICATO:** *Personale che viene trasferito all'interno dello stesso distretto di corte d'appello - Il provvedimento viene emesso dal Procuratore Generale o dal Presidente di corte di Appello*
- ✓ **PERSONALE DISTACCATO:** *Personale che viene trasferito tra diversi distretti e il provvedimento viene emesso dal Ministero della Giustizia*
- ✓ **PERSONALE COMANDATO:** *Rappresenta una cessazione temporanea di personale da un Istituto differente dal Ministero della Giustizia (Ad es. Ministero del Lavoro, Agenzia delle Dogane, Comune)*
- ✓ **LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI:** *Si tratta di una forma di lavoro tesa al sostegno del reddito di lavoratori in cassa integrazione e in mobilità, o disoccupati da oltre due anni; questa modalità di svolgimento di lavoro non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro, né subordinato né autonomo.*
- ✓ **ALTRE FIGURE:** *Ad es. "Sovr. Polizia Penitenziaria" non possiedono una qualifica funzionale poiché non rientrano tra le figure previste dal Ministero della Giustizia.*

### La Polizia Giudiziaria

Oltre ai Magistrati ed al personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica operano ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria appartenenti alle diverse Forze di Polizia. Costoro operano alle dipendenze permanenti, dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica e svolgono per lo stesso - e per i Magistrati dell'Ufficio - le attività di indagine che vengono loro delegate. Come tutti gli appartenenti alla polizia giudiziaria le loro funzioni sono di ricevere la notizia dei reati, ricercare gli autori ed assicurare le fonti di prova svolgendo pertanto un' importante attività di supporto alle indagini del Pubblico Ministero.

Presso la Procura della Repubblica di Sondrio la Sezione di Polizia Giudiziaria è costituita da tre aliquote:

- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Guardia di Finanza

L'organico previsto di 12 unità di personale di polizia giudiziaria è al completo al dicembre 2014.

### Il Gruppo informatico della Procura di Sondrio

Nel corso degli anni più recenti una molteplicità di procedimenti, di frequente complessi ed articolati, hanno reso necessario il ricorso ad ambiti di alta specializzazione nel settore informatico. Tuttavia la variabile organizzativa affidata ai singoli magistrati dell'Ufficio e la conseguente più varia selezione di esperti e di società specializzate ha determinato effetti a catena, aumentando i tempi di acquisizione, ostacolando lo scambio tra esperienza investigativa e competenza informatica, impedendo una selezione accurata e ragionata dei soli dati utili al tema di indagine, aumentando il volume delle risorse economiche occorrenti e, in definitiva, assicurando un basso tasso di specializzazione. L'alternativa possibile di affidare ad un'unica società specializzata tutti gli incumbenti del settore non avrebbe risolto tutti i problemi di sinergia con la PG e si sarebbe esposta a lunghe procedure concorsuali per la selezione del migliore offerente, senza nel contempo garantire una sicura affidabilità. Si è, inoltre considerata la necessità di affinare il metodo di ricerca del dato informatico e di uniformare le prassi per ridurre il rischio di errori e di difficoltà nella attività di acquisizione ad opera della PG. Si è, quindi, proceduto ad uno studio delle diverse

problematiche e ad una ricognizione delle criticità evidenziate sia dai singoli magistrati che dalla PG: varie erano le esigenze prospettate quali ad esempio la velocizzazione della selezione accurata del materiale, la consultazione più immediata ed efficace dei dati raccolti con la sottolineatura di tutte quelle connessioni idonee a dar corpo ad indizi univoci.

Dopo ampio studio e condivisione delle problematiche emerse anche con esperti del settore è nata l'idea di costituire un gruppo specializzato interforze interno alla Procura per evitare il continuo ricorso all'opera di consulenti tecnici con notevoli risparmi di spesa per la Procura e diminuzione dei rischi indicati in premessa. Si è, quindi, deciso di riunire, allo stato, alcune risorse personali particolarmente qualificate per competenza ed esperienza, sentite le amministrazioni di appartenenza, al fine di assicurare informazione tecnica, formazione, attività di rilevamento con mezzi aggiornatissimi e all'avanguardia in continua espansione, così giungendo alla costituzione formale del gruppo.

Possono essere delegati da questa Procura lo svolgimento di compiti specifici in ambito tecnico-informatico: si tratta prevalentemente di acquisizione/duplicazione dei supporti informatici sequestrati e/o di estrazione dei dati contenuti nei telefoni cellulari/smartphone/tablet e delle rispettive SIM card. Tutte le operazioni di "*Digital Forensics*" vengono analiticamente descritte in appositi verbali in ossequio ai dettami della Legge 48/2008 e alle "*Best Practices*" internazionali, secondo le metodologie e le tecniche atte a non alterare i dati informatici contenuti nei supporti in acquisizione. L'attività sviluppata dal gruppo si è rivelata di fondamentale rilievo non solo per l'efficace apporto tecnico nelle indagini ma anche in termini di risparmio di spesa per la Procura che evita così il ricorso all'opera di consulenti esterni con conseguente notevole risparmio di spesa.

Il gruppo informatico più sopra indicato è in grado di operare inoltre come supporto alla Polizia Giudiziaria esterna per tutte le attività d'iniziativa connesse ai sequestri ed al repertamento di materiale tecnologico per la conservazione dei dati.

Tra i compiti del gruppo si aggiunge quello di coadiuvare il Pubblico Ministero durante l'istruttoria, provvedendo alla duplicazione dei reperti da analizzare in tempi rapidissimi.

**Dall'inizio dell'attività del gruppo ad oggi sono state eseguite circa 164 acquisizioni forensi di telefoni, circa 320 acquisizioni forensi di pc e notebook e di altri supporti con una spesa sostenuta di appena 46.521 € a fronte dei circa 149.728 € stimati come necessari nell'eventualità di affidamento a consulenti esterni con un risparmio effettivo di oltre 100.000 euro.**

\*\*\*\*\*

Per un maggior dettaglio dell'organizzazione della Procura della Repubblica di Sondrio, delle logiche di funzionamento, dei servizi offerti e delle modalità di fruizione si rimanda alla Carta dei Servizi e al sito internet ([www.procura.sondrio.giustizia.it](http://www.procura.sondrio.giustizia.it)).

### 3) Interlocutori della Procura e portatori di interesse.

Per la Procura di Sondrio i portatori di interesse sono da un lato tutti quei soggetti che hanno esigenza di veder tutelate le proprie posizioni giuridiche – ed in generale l'intera collettività in quanto istituzionalmente destinataria del Servizio Giustizia – dall'altro, tutti coloro che hanno un rapporto di collaborazione con l'Ufficio.

In tal senso è possibile effettuare una chiara segmentazione delle diverse tipologie dei portatori di interesse, classificandoli in base a criteri predefiniti quali:

- **grado di rilevanza** per l'Ufficio Giudiziario in termini di coinvolgimento diretto nelle attività istituzionali e/o gestionali dell'Ufficio;
- **continuità del rapporto** e quindi dei flussi di presenza dei portatori di interesse presso l'Ufficio.

Con riferimento al primo criterio di differenziazione, la distinzione è tra portatori di interesse primari e secondari. I portatori di interesse **primari** sono quelli senza la cui continua compartecipazione la Procura della Repubblica di Sondrio non potrebbe sopravvivere come complesso funzionante; ci si riferisce tipicamente ai Magistrati, al personale amministrativo, agli altri Uffici Giudiziari con cui la Procura di Sondrio si interfaccia.

Possono essere invece definiti portatori di interesse **secondari** quei soggetti che non sono indispensabili al funzionamento della Procura della Repubblica di Sondrio e che non esercitano un'influenza diretta sulle attività dell'Ufficio; sono compresi gli individui e gli enti che pur non avendo rapporti diretti con la Procura sono comunque influenzati dalle sue attività (es. Camera di Commercio, Regione, Enti locali quali Provincia, Comuni ).

L'immagine della Procura come istituzione è legata quindi ai propri interlocutori sociali ed è funzione della qualità dei rapporti con i diversi portatori di interesse con cui esso interagisce attraverso la fornitura dei servizi giudiziari. Conoscere e prevedere i bisogni di cui sono portatori i soggetti che interagiscono con la Procura è fondamentale per orientare soprattutto l'attività di front-office. Un'ulteriore distinzione è quella che discrimina in relazione al livello di coinvolgimento. Per una organizzazione, il portatore di interesse è un soggetto consapevole e interessato ad avviare, sviluppare e consolidare una relazione su determinati aspetti e questioni.

A titolo puramente illustrativo si riportano alcune delle principali categorie di portatori di interesse.

#### Magistrati e Personale Amministrativo

Compongono l'Ufficio e svolgono le attività previste dalla sua funzione istituzionale. Il personale interno costituisce indubbiamente la categoria più significativa, in quanto rappresenta esternamente l'Ufficio e testimonia, tramite i comportamenti assunti, la professionalità, la serietà, la reputazione e la credibilità della Pubblica Amministrazione e, in senso ampio, dello Stato. Gli interessi dei collaboratori verso l'organizzazione sono principalmente legati da un lato al ricevimento di un adeguato ed equo riconoscimento economico per il contributo fornito e i risultati conseguiti e, dall'altro, allo sviluppo di un proprio percorso di carriera professionale attraverso il

loro coinvolgimento in percorsi formativi adeguati e coerenti con le continue innovazioni organizzative e gestionali. Inoltre, il personale esprime la necessità di veder tutelata la propria integrità fisica, culturale e morale, in un ambiente di lavoro che garantisca, soprattutto, il rispetto delle pari opportunità tra le persone.

### Utenti qualificati e non qualificati

Gli utenti costituiscono la categoria principale di *portatori di interesse* esterni dell'Ufficio, come di qualsiasi Pubblica Amministrazione. Nel caso di una Procura, l'utenza si distingue in utenza "qualificata", che comprende avvocati e professionisti (ad esempio commercialisti e notai) e utenza "non qualificata", composta da privati cittadini (cittadini comuni) che usufruiscono a vario titolo dei servizi resi dall'Ufficio.

In generale, i cittadini sono espressione dell'esigenza di un servizio efficiente ed efficace, basato sulla reciproca fiducia, sulla correttezza e sulla competenza del personale.

### Ministero della Giustizia

Il Ministero della Giustizia ha come compito precipuo quello di sovrintendere all'organizzazione dei servizi della giustizia, tra cui:

- organizzare gli Uffici Giudiziari, di qualsiasi ordine e grado;
- sovrintendere ai penitenziari di Stato sia gestendo i carcerati e le carceri esistenti tramite la Polizia Penitenziaria, sia effettuando manutenzione o costruendo nuove strutture;
- gestire le strutture dei servizi minorili sia per i minori che versano in particolari problemi (adozioni, perdita della famiglia, affidamenti ecc.), sia per quelli che abbiano compiuto reati (c.d. riformatori minorili);
- gestire gli archivi notarili, ossia gli uffici ove vengono depositati i testamenti e altri atti dai notai;
- vigilare sugli ordini e collegi professionali (es. avvocati, notai, medici, commercialisti, ingegneri, geometri, periti, ecc.);
- amministrare il casellario giudiziale, ossia la banca dati dove sono iscritte tutte le condanne subite;
- sovrintendere alla cooperazione internazionale in materia civile e penale;
- istruire le domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica;
- curare la pubblicazione di tutti gli atti normativi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- sovrintendere alle modifiche dei codici civile, penale, di procedura civile e di procedura penale.

### Istituzioni ed Enti Pubblici

La Procura è inserita all'interno di una struttura che la porta ad avere rapporti assidui con gli altri Uffici Giudiziari del circondario, ossia la Corte d'Appello, la Procura Generale della Repubblica, il Tribunale Ordinario e il Giudice di Pace.

Infine, possono esservi scambi informativi e/o interpretativi – anche non formalizzati – con altri Uffici Giudiziari del Distretto e/o con altri organi dello Stato su molteplici tematiche (ad esempio in materia di notifiche, comunicazioni, rogatorie, trasmissione di atti, invio ed eventuali chiarimenti sui fascicoli, ecc.).

### Altri portatori di interesse

Ulteriori categorie di *portatori di interesse* per la Procura della Repubblica sono rappresentate dai fornitori di beni e servizi e i *media*.

I *fornitori* sono coloro che rendono disponibili all'Ufficio i beni ed i servizi indispensabili per lo svolgimento delle sue attività. Il loro interesse consiste principalmente nell'instaurazione di relazioni basate sulla trasparenza dei rapporti e delle condizioni di affidamento delle forniture e sull'affidabilità e puntualità dei pagamenti.

Per quanto concerne i *media*, invece, si intendono tutti gli organi di comunicazione (stampa e televisione) che diffondono notizie relative all'operatività della Procura e che, pertanto, possono influire sulla sua buona reputazione e sulla sua immagine nei confronti della collettività.

### Identificazione delle questioni rilevanti per i portatori di interesse

Le *performance* della Procura di Sondrio possono essere indagate e rappresentate per aree tipiche di responsabilità sociale, quali:

- (1) attività caratteristica della Procura;
- (2) performance economica;
- (3) performance sociale;
- (4) performance ambientale.

#### 4) Attività caratteristica della Procura.



Le pagine seguenti illustrano i risultati dalle varie attività poste in essere dalla Procura della Repubblica di Sondrio nei diversi settori: indagini, udienze penali, esecuzione penale, attività civili, certificazioni ed altre attività amministrative. Si tratta di una ricostruzione sulla base dei dati che meglio di ogni altro elemento sono in grado di rappresentare l'entità del lavoro svolto.

##### [L'attività penale: le indagini preliminari](#)

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro del triennio 2012, 2013 e 2014 relativi alla Procura di Sondrio per quanto riguarda l'attività delle indagini preliminari, sulla base delle informazioni estratte dal Sistema Informativo della Cognizione Penale (SICP) introdotto nel corso del 2014 con relativa trasmigrazione dei dati dal sistema REGE. Si parte dai dati dei procedimenti pendenti all'inizio di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle seguenti categorie: procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21), procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44), notizie di reato di competenza del Giudice di Pace sempre a carico di autori noti (mod. 21 bis), a cui si aggiunge anche la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

Vi sono poi i dati relativi al numero dei procedimenti sopravvenuti (iscritti) e definiti (scaricati) durante ogni singolo anno e, infine, i procedimenti non ancora definiti al termine di ciascun periodo (pendenti finali).

I dati più significativi dal punto di vista dell'impegno lavorativo complessivo dell'Ufficio, sia sul piano numerico che qualitativo, sono quelli riguardanti i reati con autore noto di competenza del Tribunale (mod. 21) seguiti dai procedimenti contro ignoti (mod. 44) e infine dagli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2012	2013	2014
<b>Pendenti all'inizio del periodo</b>	<b>7.312</b>	<b>8.539</b>	<b>7.884</b>
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	4.357	4.167	4.022
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	2.049	3.059	2.648
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	906	1.313	1.214
<b>Sopravvenuti nel periodo</b>	<b>8.049</b>	<b>8.625</b>	<b>8.585</b>
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	3.522	3.957	3.546
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	3.355	3.433	3.597
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	1.172	1.235	1.442
<b>Definiti nel periodo</b>	<b>6.822</b>	<b>9.280</b>	<b>8.533</b>
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	3.712	4.102	3.336
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	2.345	3.844	3.936
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	765	1.334	1.261
<b>Pendenti alla fine del periodo</b>	<b>8.539</b>	<b>7.884</b>	<b>7.925</b>
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	4.167	4.022	4.232
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	3.059	2.648	2.309
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	1.313	1.214	1.384
<b>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)</b>	<b>44%</b>	<b>54%</b>	<b>52%</b>
<b>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti</b>	<b>85%</b>	<b>108%</b>	<b>99%</b>
<b>Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali</b>	<b>17%</b>	<b>-8%</b>	<b>1%</b>

Tabella 3: Andamento annuale dei procedimenti in materia penale

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Come si può osservare dalla tabella sopra riportata, i procedimenti pendenti finali nel corso del triennio sono diminuiti del 7 % circa (passando dai 8.539 del 2012 ai 7.925 del 2014) ,pur in presenza di un numero stabile di sopravvenienze nel 2013 e 2014, in virtù di un forte aumento delle capacità di definizione rispetto al 2012 sia nel corso del 2013 sia , pur in misura minore, nel corso del 2014.

Il valore dei procedimenti definiti sul totale dei sopravvenuti passa dall'85% al 99%, mentre la variazione delle pendenze iniziali-finali è stata positiva nel primo anno 2012 (incremento del 17%), negativa nel 2013, registrando una riduzione dell'8% per tutte le tipologie di procedimenti (mod. 21 e 44 e 45 ) e con lieve incremento (1 %).

I grafici che seguono sono una rappresentazione delle tendenze in precedenza descritte:

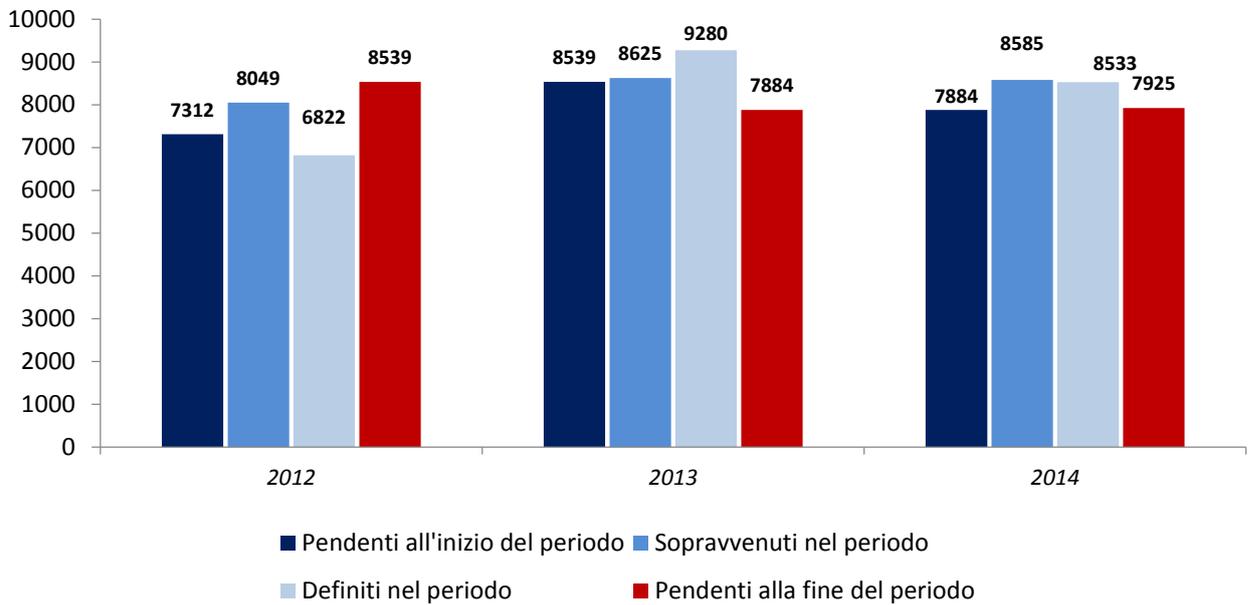


Grafico 3: Andamento annuale dei procedimenti in materia penale  
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

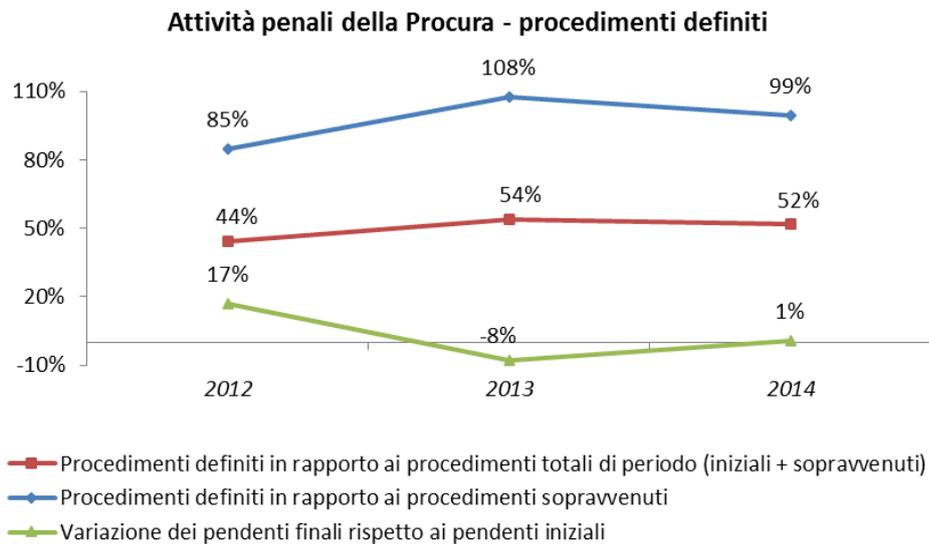


Grafico 4: Indice di definizione dei procedimenti in materia penale e variazione pendenti finali  
(Fonte: Segreteria Amministrativa)

La contrazione nel 2014 nel numero delle definizioni dei procedimenti a carico di noti rispetto agli anni precedenti è ricollegabile alla contrazione dell'organico dell'Ufficio di una unità per la scoperta intercorsa in quell'anno nel ruolo del Procuratore, assegnatario di procedimenti in base al modello organizzativo vigente.

In merito all'attività di definizione è interessante analizzare le tipologie di provvedimenti attraverso i quali sono stati definiti i procedimenti penali pendenti a carico di autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21) e del Giudice di Pace (mod. 21 bis), nonché dei tempi entro i quali tali provvedimenti sono giunti a definizione.

	2012	2013	2014
<b>ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE - NOTI Mod.21</b>			
<b>PROCEDIMENTI ESAURITI</b>	<b>578</b>	<b>707</b>	<b>647</b>
<b>INVIO AL GIP/GUP</b>	<b>2.701</b>	<b>2.946</b>	<b>2.310</b>
Con richiesta di archiviazione	1.706	1.680	1.470
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art.416 e legge n.479/99 per monocratico)	126	145	105
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	769	988	644
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	27	44	41
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	64	78	48
Con richiesta di sentenza ex art.129	9	11	2
<b>INVIO AL TRIBUNALE</b>	<b>389</b>	<b>487</b>	<b>339</b>
Per il giudizio direttissimo (artt.449,450)	39	21	17
Per il giudizio ordinario (artt. 550,552)	350	466	322
<b>INVIO ALLA CORTE D'ASSISE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.668</b>	<b>4.140</b>	<b>3.296</b>

Tabella 4: Andamento delle tipologie di provvedimenti definitivi (mod. 21)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2012			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	612	541	462	1.615
da 6 mesi a 1 anno	484	286	75	845
da 1 a 2 anni	314	231	27	572
oltre 2 anni	234	418	28	680
<b>Totale</b>	<b>1.644</b>	<b>1.476</b>	<b>592</b>	<b>3.712</b>
<b>Durata media</b>	<b>377</b>	<b>497</b>	<b>134</b>	<b>336</b>

## 2013

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	690	937	597	2.224
da 6 mesi a 1 anno	366	182	59	607
da 1 a 2 anni	293	261	38	592
oltre 2 anni	291	355	33	679
<b>Totale</b>	<b>1.640</b>	<b>1.735</b>	<b>727</b>	<b>4.102</b>
<b>Durata media</b>	<b>431</b>	<b>410</b>	<b>125</b>	<b>322</b>

## 2014

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	648	676	532	1.856
da 6 mesi a 1 anno	414	131	62	607
da 1 a 2 anni	167	154	34	355
oltre 2 anni	229	263	36	528
<b>Totale</b>	<b>1.458</b>	<b>1.224</b>	<b>664</b>	<b>3.346</b>
<b>Durata media</b>	<b>385</b>	<b>447</b>	<b>117</b>	<b>316</b>

Tabella 5: Durata media dei procedimenti per tipologia di azione (mod. 21)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Nel triennio considerato, per ciò che concerne il mod. 21, le archiviazioni hanno subito una diminuzione ( 1.644 nel 2012, 1.640 nel 2013, 1458 nel 2014).

Rispetto ai tempi con i quali i procedimenti sono stati definiti, come si può osservare dalla tabella e dal grafico successivo, si osserva una sensibile diminuzione nel 2014 della durata media dei procedimenti definiti con archiviazione rispetto al 2013 ma un lieve aumento rispetto al 2012, una sensibile diminuzione nel 2014 della durata media dei procedimenti definiti con il rinvio a giudizio rispetto al 2012 ma un lieve aumento rispetto al 2013, ed un decremento nei tempi per le altre richieste definitive:

- **richieste di archiviazione:** + 8 giorni, passando dai 377 del 2012 ai 385 giorni del 2014;
- **inizio dell'azione penale** (rinvio a giudizio): - 50 giorni, passando dai 497 giorni del 2012 ai 447 giorni del 2014;
- **altre richieste definitive:** - 17 giorni, passando dai 134 giorni del 2012 ai 117 del 2014.

**La durata media totale dei procedimenti nei confronti di indagati noti è passata dai 336 giorni del 2012 ai 316 giorni del 2014.**

**Nel corso del 2014 i procedimenti esauriti entro i primi 6 mesi sono stati il 55%.**

**Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata - Anno 2014**

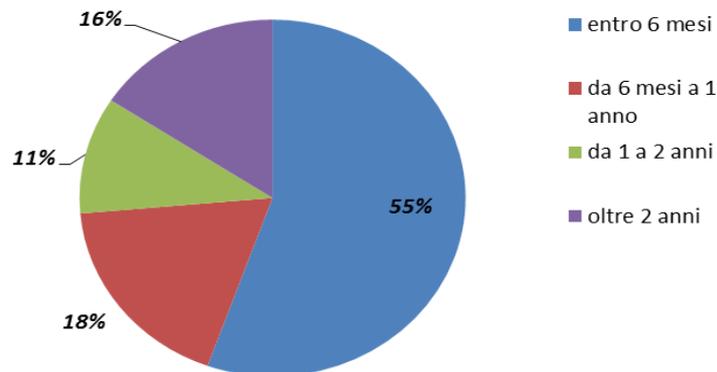


Grafico 5: Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata - Anno 2014 (mod. 21)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Anche le attività necessarie per definire i procedimenti di competenza del Giudice di pace (mod. 21 bis) hanno specifica rilevanza.

Per quanto concerne la definizione dei procedimenti di competenza del Giudice di pace (mod. 21 bis), come si può notare dalla successiva tabella, la percentuale di procedimenti definiti sul totale, nel triennio considerato, oscilla tra il 62 % del 2012 e il 51% del 2014.

Viceversa, l'analisi dello *stock* evidenzia, nel 2012 una diminuzione del 25% delle pendenze finali, nel 2013 una diminuzione dell' 11% delle pendenze finali, nel 2014 un aumento del 24% delle pendenze finali, e una lieve diminuzione della capacità di definizione nel 2014. Infatti, il rapporto tra il numero dei procedimenti definiti rispetto ai sopravvenuti è passato dal 126 % del 2012 al 109% del 2013, al 97 % del 2014 confermando comunque una tendenza ad una percentuale attorno al 100% dell'indice in questione.

<b>SEZIONE M - Attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace (D.LGS. 274/2000)</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Pendenti all'inizio del periodo	738	552	490
Sopravvenuti nel periodo	704	681	541
Esauriti nel periodo	890	743	527
Pendenti alla fine del periodo	552	490	608
<b>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)</b>	<b>62%</b>	<b>60%</b>	<b>51%</b>
<b>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti</b>	<b>126%</b>	<b>109%</b>	<b>97%</b>
<b>Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali</b>	<b>-25%</b>	<b>-11%</b>	<b>24%</b>

Tabella 6: Andamento annuale dei procedimenti davanti al Giudice di Pace (mod. 21bis)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

<b>ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE - NOTI GIUDICE DI PACE</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art.15)	0	2	1
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto (art.15)	0	0	19
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi (art.15)	335	276	73
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato (art.15)	497	311	252
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	33	24	41
<b>ALTRE ATTIVITA'</b>			
Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa(art.25)	2	4	0
Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art.25)	1	0	0
Richieste della Polizia Giudiziaria a disporre la comparazione del sottoposto ad indagini (relazione ex.art.11)	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>868</b>	<b>617</b>	<b>386</b>

Tabella 7: Andamento delle tipologie di provvedimenti/pareri emessi (mod. 21bis)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Relativamente ai tempi di definizione, si osserva che la maggior parte dei procedimenti definiti a registro noti Giudice di Pace nell'anno 2012, risultano conclusi in un lasso di tempo superiore ad un anno mentre nel 2013 e nel 2014 si registra una sensibile diminuzione della durata media dei procedimenti ed una sensibile diminuzione dei procedimenti con definizioni con archiviazione o con azione penale oltre un anno.

<b>PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA</b>	<b>2012</b>			
	<b>Richieste archiviazione</b>	<b>Inizio azione penale</b>	<b>Altre richieste definitorie</b>	<b>Totale</b>
entro 4 mesi	117	9	63	189
da 4 mesi a 1 anno	144	117	29	290
oltre 1 anno	56	339	16	411
<b>Totale</b>	<b>317</b>	<b>465</b>	<b>108</b>	<b>890</b>
<b>Durata media</b>	<b>239</b>	<b>514</b>	<b>203</b>	<b>378</b>

<b>2013</b>				
<b>PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA</b>	<b>Richieste archiviazione</b>	<b>Inizio azione penale</b>	<b>Altre richieste definitorie</b>	<b>Totale</b>
entro 4 mesi	127	12	63	202
da 4 mesi a 1 anno	99	264	20	383
oltre 1 anno	36	113	9	158
<b>Totale</b>	<b>262</b>	<b>389</b>	<b>92</b>	<b>743</b>
<b>Durata media</b>	<b>214</b>	<b>341</b>	<b>121</b>	<b>269</b>

<b>2014</b>				
<b>PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA</b>	<b>Richieste archiviazione</b>	<b>Inizio azione penale</b>	<b>Altre richieste definitorie</b>	<b>Totale</b>
entro 4 mesi	61	5	102	168
da 4 mesi a 1 anno	44	185	27	256
oltre 1 anno	17	76	10	103
<b>Totale</b>	<b>122</b>	<b>266</b>	<b>139</b>	<b>527</b>
<b>Durata media</b>	<b>192</b>	<b>385</b>	<b>103</b>	<b>254</b>

Tabella 8: Durata media dei procedimenti per tipologia di azione (mod. 21bis)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

La variazione dei flussi nell'anno 2013 è in gran parte dovuta ad un incremento del personale di magistratura e del personale amministrativo. L'ingresso di un nuovo Sostituto nella persona del dott. Giacomo Puricelli ha favorito l'aumento delle definizioni. Quanto al 2014 si richiama a quanto già evidenziato sulla parziale scoperta. La nomina di nuovi Magistrati Onorari e la costituzione dell'Ufficio Decreti penali - che si avvale del contributo di tutti i VPO - ha agevolato il risultato, consentendo ai Sostituti Procuratori di concentrarsi sui procedimenti da definire con il rito ordinario. Infine l'orientamento, concordato con il Procuratore, di definire i procedimenti più risalenti nel tempo con priorità per quelli da definire con l'esercizio dell'azione penale spiega il dilatarsi dei tempi di definizione dei procedimenti definiti con richiesta di archiviazione.

#### L'attività penale: l'attività requirente

Un'altra delle attività specifiche del Pubblico Ministero, come si è visto sopra, è quella requirente che consiste nel partecipare all'udienza per sostenere l'accusa davanti al Giudice.

I dati che seguono, estratti dal modello M313PU<sup>1</sup> della Procura della Repubblica, riguardano appunto la partecipazione dei Pubblici Ministeri togati alle udienze dei procedimenti penali, attività

<sup>1</sup> Modello della statistica ufficiale richiesta trimestralmente dal Ministero della Giustizia.

che è direttamente influenzata sia dal numero di procedimenti per i quali è stata esercitata l'azione penale, sia dalle conseguenti udienze fissate dai Giudici e dal numero dei rinvii.

Sostanzialmente, nel 2014, si registra una diminuzione del numero di udienze effettuate rispetto al 2013 dinnanzi al GIP ed al Tribunale .

Nel 2013, rispetto al dato dell'anno precedente, si registra al contrario un decremento delle udienze effettuate davanti al GIP e un aumento delle udienze davanti al Tribunale.

I valori relativi alle udienze dinnanzi la Corte di Assise registrano un incremento nel 2013 rispetto al 2012 , mentre non vi sono state udienze avanti alla Corte di Assise nel 2014.

Rilevante, invece, nel corso del triennio, l'apporto dei PM non togati la cui partecipazione è aumentata da 236 udienze nel 2012 sino a 252 udienze nel 2014.

Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM	2012	2013	2014
Presso il GIP	362	304	248
In Tribunale	224	318	263
In Corte di Assise	5	30	0
Udienze alle quali hanno partecipato PM non togati	236	232	252
<b>Totale</b>	<b>827</b>	<b>884</b>	<b>763</b>

Tabella 9: Andamento del numero di udienze per tipologia

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

### L'attività penale : le principali indagini

**Nell'ambito di una Bilancio Sociale è importante dare conto, come si farà di seguito, non solo della struttura organizzativa della Procura e dei dati quantitativi relativi ai procedimenti trattati ma anche della qualità del lavoro desumibile dalle risultanze delle principali indagini definite nel triennio nei singoli settori di specializzazione e dagli eventuali esiti processuali.**

#### **Settori 1 e 2 :**

**Settore 1** per le indagini in materia di reati societari, fallimentari e tributari, truffe e appropriazioni indebite in forma di impresa, reati contro la pubblica amministrazione, riciclaggio connesso a tali reati , associazione per delinquere finalizzata al contrabbando

**Settore 2** per le indagini in materia di reati edilizi ed urbanistici, reati contro l'ambiente, reati connessi alla gestione dei rifiuti , reati in materia alimentare e farmaceutica, radiazioni e campi elettromagnetici

**Proc n. 3324/12 R.G.N.R.** Il procedimento nasce a seguito di denuncia di un privato destinatario di richieste corruttive dal Sindaco del Comune di Dubino, per vicende collegate all'approvazione del piano di governo del territorio.

Sulla base degli approfondimenti di indagine, a fine maggio 2013, si è proceduto all'arresto in flagranza del Sindaco che aveva appena ottenuto il pagamento a titolo corruttivo di cinquemila euro dal denunciante.

Le perquisizioni eseguite hanno portato ad acquisire rilevanti prove di altri pagamenti ottenuti illecitamente dal Sindaco e di ulteriori soggetti che avevano versato o avevano promesso versamenti illeciti al Sindaco.

È stato quindi chiesto ed ottenuto il sequestro preventivo finalizzato alla confisca del denaro pagato e ricevuto. È stata anche chiesta una rogatoria internazionale per accertare la consistenza di un conto svizzero e la formazione della provvista.

È stato chiesto ed ottenuto il decreto che ha disposto il giudizio immediato con conseguente patteggiamento di alcune posizioni tra cui quella del Sindaco con conseguente confisca delle somme a suo tempo sequestrate.

È attualmente in corso il processo per le residue posizioni.

**Procedimento n. 2698/13 R.G.N.R.** Il procedimento ha per oggetto una reiterata attività di falsificazione di atti pubblici commessa da due funzionari della M.C.T.C. di Sondrio, nell'ambito dei controlli dei veicoli rientranti nella loro attività di pubblici ufficiali ricostruiti attraverso attività tecniche di indagine e all'installazione di telecamere che riprendevano le attività che si svolgevano sui piazzali dove dovevano avvenire i controlli dei veicoli e attraverso la ricostruzione delle pratiche amministrative.

Per questo procedimento è stato già notificato l'avviso della conclusione delle indagini preliminari.

**Procedimento n. 842/12 R.G.N.R.** per gravi abusi edilizi ed ambientali commessi nel Comune di Madesimo e connessi reati contro la PA e falsi.

E' stata accolta dal G.I.P. la richiesta di sequestro preventivo di immobili di consistente valore ; è stata successivamente formulata dalla Procura la richiesta di rinvio a giudizio.

**Procedimento n. 2339/12 R.G.N.R.**

La vicenda riguarda delle truffe finalizzate alle indebite percezioni di contributi comunitari e connessi reati di falso e abuso d'ufficio.

Amministratori del Comune di Mello avevano organizzato la costituzione di un Consorzio Forestale al quale erano stati poi appaltati dei lavori per i quali venivano chiesti dei contributi comunitari. La costituzione del Consorzio era finalizzata alla possibilità di procedere ad un conferimento diretto degli appalti senza procedere a delle gare secondo le norme di evidenza pubblica imposte dalla legge ovvero simulando inviti rivolti ad altre imprese

Il Consorzio, privo di alcuna capacità operativa per eseguire effettivamente i lavori subappaltava interamente i lavori ad altre imprese .

E' stato disposto il rinvio a giudizio da parte del G.U.P. nei confronti di tutti gli imputati salvo un imputato che ha chiesto la definizione con giudizio abbreviato.

**Procedimento 3236/07 R.G.N.R.** Si tratta di un complesso ed articolato procedimento cd. "madre" nato come indagini in materia di stupefacenti e nell'ambito del quale vi sono stati una serie di cd. "filoni stralcio" che hanno portato da un lato a numerose misure cautelari in materia di stupefacenti e dall'altro ad una indagine che ha accertato l'esistenza di una complessa ed articolata organizzazione criminale transnazionale finalizzata all'emissione di fatture per operazioni inesistenti, evasione fiscale, usura e riciclaggio.

Le indagini si sono incentrate sulla figura di un soggetto, persona pluripregiudicata per vari reati incluso il tentato omicidio, risultata essere il vertice e capo incontrastato di una articolatissima e complessa organizzazione criminale, a carattere transnazionale, che operava nel mercato dei "metalli ferrosi" da un lato creando numerose società fittizie di comodo al fine di comprare metallo all'estero, senza pagare l'Iva, e poi tramite altre società di comodo questa volta italiane rivendere il medesimo materiale, dall'altro creando società cd. cartiere" che emettevano fatture relative a cessioni di metalli ferrosi del tutto inesistenti al solo fine di consentire ad un elevatissimo numero di imprese di poter dichiarare costi mai sostenuti ed abbattere l'imponibile. Tutto il denaro ricavato veniva poi "triangolato" attraverso varie società del gruppo criminale che emettevano l'una verso l'altra fatture per operazioni esistenti facendo poi confluire i proventi illeciti su conti correnti esteri dai quali veniva prelevato alcuni sodali e riportato in Italia.

A conferma dell'importanza e dell'estrema delicatezza dell'indagine deve sottolinearsi che essa è stata posta in essere in coordinamento investigativo con le D.D.A. delle Procure della Repubblica di Roma, Milano e Reggio Calabria in quanto durante le indagini sono emersi rapporti tra il principale indagato capo dell'organizzazione criminale e soggetti legati a mafia e 'ndrangheta. In particolare sono emersi rapporti di amicizia e di "affari" con Massimo Ciancimino, figlio di Vito Ciancimino ex sindaco di Palermo e condannato per associazione mafiosa. Il principale indagato come risulta dalle indagini, tra l'altro, ha fornito denaro alla moglie del Massimo Ciancimino, nel periodo in cui lo stesso era ristretto in stato di custodia cautelare. Inoltre, sempre lo stesso soggetto nell'ambito di questa indagine è stato indagato per favoreggiamento aggravato nei confronti di un latitante, , indagato a sua volta per associazione di stampo mafioso, in quanto coinvolto nell'operazione cosiddetta "Infinito" contro la 'ndrangheta della DDA della Procura della Repubblica di Milano. Quest'ultimo infatti, sfuggito, in un primo momento, all'esecuzione delle misure cautelari del Gip di Milano, è stato catturato successivamente nei terreni di proprietà dell'indagato proprio a seguito delle indagini disposte nel procedimento 3236/07 R.G.N.R. che hanno consentito appunto di individuarlo ed arrestarlo.

L'indagine sull'organizzazione criminale è nata a seguito di due indagini parallele e poi unificate, una della Squadra Mobile della Questura di Sondrio denominata "IRON" ed una della Compagnia di Sondrio della Guardia di Finanza denominata "EFESTO" ed ha visto l'emissione di **misure cautelari personali** (custodia in carcere ed arresti domiciliari) per 10 degli indagati con una prima ordinanza emessa il 26 novembre 2012, su richiesta del pubblico ministero del 19 settembre 2012 ed una successiva ordinanza emessa il 24 gennaio 2013, su richiesta del pubblico ministero del 16 gennaio 2013).

Sono state emesse poi **misure cautelari reali** nei confronti di 42 indagati e, in particolare, è stato emesso un decreto del pubblico ministero sequestro preventivo per equivalente d'urgenza, in sede di esecuzione della prima ordinanza di misura cautelare, avvenuta in data 28 novembre 2012, e successivamente è stata richiesta al G.I.P. la convalida del predetto decreto di sequestro d'urgenza e l'emissione del contestuale decreto di sequestro preventivo in data 4 dicembre 2012; decreto di sequestro preventivo "per equivalente" che è stato emesso poi dal gip in data 10 dicembre 2012. Il

sequestro Preventivo "per equivalente" ha avuto oggetto n. 61 autovetture, n. 131 tra immobili e terreni per un valore di circa € 3.442.380, nonché il sequestro di n. 268 conti correnti ed altri strumenti finanziari. A seguito di quest'operazione, poi, il tribunale di Sondrio in data 19 giugno 2015 ha disposto la confisca, a titolo di misure di prevenzione di beni riconducibili al principale indagato per un ammontare di € 3.350.000.

Il carattere transnazionale dell'associazione criminale ha richiesto una complessa attività rogatoria che ha necessitato la richiesta di 8 rogatorie nei confronti della A.G. di 6 paesi quale Austria, Svizzera, San Marino, Slovenia, Romania ed Ungheria paesi nei quali erano state costituite le società fittizie che consentivano all'organizzazione criminale di operare ovvero nei quali venivano riciclati i proventi dell'attività criminosa. Le rogatorie hanno consentito in particolare di addivenire all'individuazione dei conti correnti esteri sui quali era stato effettuato il riciclaggio dei capitali illeciti nonché di recuperare alcune somme di denaro ancora presenti su tali conti correnti e di sequestrare, in Svizzera, un ingente quantitativo di documentazione nascosta nella sede di una delle società che ha consentito una migliore ricostruzione dell'attività dell'organizzazione.

Il procedimento è attualmente nella fase di notifica dell'avviso ex articolo 415 bis.

**Procedimento 4192/09 R.G.N.R.** . Si tratta di un complesso procedimento relativo ad un'organizzazione criminale a carattere transnazionale finalizzata alla commissione di delitti di frode fiscale, emissione di fatture per operazioni inesistenti, riciclaggio, contrabbando ed altro, operante attraverso un'articolata rete di oltre 20 società di cui alcune non operative (cd "cartiere") appositamente e strumentalmente costituite per realizzare le condotte delittuose di emissione di fatture relative ad operazioni soggettivamente ed oggettivamente inesistenti e consentire così l'evasione delle imposte a soggetti terzi i quali una volta ricevute tali fatture le utilizzano per simulare costi fittizi ed abbattere così l'imponibile fiscale, ed altre cd "di comodo o filtro" con lo scopo di consentire l'occultamento delle parti realmente intervenute nella compravendita di immobili di pregio e quindi consentire l'evasione delle imposte impedendo la ricostruzione nei termini reali dell'operazione commerciale tra gli acquirenti finali e coloro che effettuano cessioni. Queste società filtro, a loro volta, al fine di giustificare le loro cessioni utilizzavano fatture per operazioni inesistenti emesse dalle società "cartiere" del gruppo criminale. Infine gli appartenenti al consorzio criminale utilizzavano le società facenti parte del consorzio criminoso per acquistare nuove società dotate cespiti immobiliari facilmente rinvenibili e dopo aver distratto l'intero patrimonio immobiliare delle nuove società facevano emettere dalle società cartiere fatture per operazioni inesistenti in modo da abbattere l'imponibile fiscale e realizzare ricavi senza adempiere agli obblighi tributari. Tutto il denaro illecitamente ricavato veniva poi "triangolato" attraverso varie società del gruppo criminale che emettevano l'una verso l'altra fatture per operazioni esistenti facendo poi confluire i proventi illeciti su conti correnti esteri (in Austria Slovenia e S. Marino) dai quali veniva prelevato da alcuni sodali e riportato in Italia per essere consegnato al Ronchi Fernando.

Per dare contezza dell'entità dei proventi illeciti creati dalla deve evidenziarsi che la "holding" criminale oggetto d'indagine nel p.p. 4192/09 R.G.N.R. si evidenzia che sono stati accertati proventi illeciti per oltre 200 milioni di euro ed in particolare:

- sono state **evase imposte dirette per circa € 90.450.891,00;**
- è stato **omesso il pagamento dell'Iva per circa € 19.089.369,00;**
- sono state **emesse fatture per operazioni inesistenti per circa € 31.667.680,00;**
- sono state **utilizzate fatture per operazioni inesistenti per circa € 20.179.956;**
- è stato commesso il **reato di riciclaggio per un importo complessivo di circa € 17.180.237,00** ed inoltre è stato accertato il trasferimento all'estero di **oltre € 75.000.000,00** (il riciclaggio è stato contestato solo per le somme occultate da soggetti terzi rispetto ai reati

presupposti in quanto all'epoca dei fatti non era possibile applicare le norme sul cd. "autoriclaggio")

L'indagine sull'organizzazione criminale è nata a seguito di una indagine della Compagnia di Sondrio della Guardia di Finanza denominata "SHIVA" ed ha visto l'emissione di **misure cautelari personali** (custodia in carcere ed arresti domiciliari) per 8 degli indagati con ordinanza emessa il 05.12.2013, su richiesta del pubblico ministero del 24.06.2013.

Sono state emesse poi **misure cautelari reali** nei confronti di 27 indagati e, in particolare, è stato emesso un decreto del pubblico ministero sequestro preventivo per equivalente d'urgenza, in sede di esecuzione della prima ordinanza di misura cautelare, avvenuta in data 9 dicembre 2013, e successivamente è stata richiesta al G.I.P. la convalida del predetto decreto di sequestro d'urgenza e l'emissione del contestuale decreto di sequestro preventivo in data 24 dicembre 2013; decreto di sequestro preventivo "per equivalente" che è stato emesso poi dal gip in data 3 gennaio 2014. Il sequestro preventivo "per equivalente" ha avuto oggetto n. 59 autovetture, n. 837 tra immobili e terreni per un valore di circa € 27.610.643,00, nonché il sequestro di n. 70 conti correnti ed altri strumenti finanziari. L'operazione ha inoltre permesso già il recupero per il fisco di oltre 1 milione di euro che uno degli indagati ha volontariamente pagato ad estinzione dei pregressi debiti con l'erario.

Il carattere transnazionale dell'associazione criminale ha richiesto una rilevante attività "rogatoria" che ha necessitato la richiesta di ben 5 rogatorie nei confronti della A.G. di 4 paesi quale Austria, San Marino, Slovenia, e Francia paesi nei quali erano state costituite le società fittizie che consentivano all'organizzazione criminale di operare ovvero nei quali venivano riciclati i proventi dell'attività criminosa.

**Procedimento 356/14 R.G.N.R.:** si tratta di un'indagine che ha visto numerosi indagati per reati di associazione a delinquere finalizzata allo smaltimento abusivo di rifiuti, al falso in atto pubblico, alla turbativa d'asta e dalla corruzione, nonché alla commissione di reati di natura fiscale. Nell'ambito di tale procedimento sono state eseguite perquisizioni con acquisizione di rilevante documentazione.

**Settore 3** *indagini in materia di reati di immigrazione clandestina e di sfruttamento del lavoro irregolare, infortuni e decessi sul lavoro e malattie professionali, prevenzione malattie e infortuni, reati in materia contributiva, lesioni ed omicidi da colpa professionale, lesioni ed omicidi in violazione del codice della strada*

**pp n. 454/13 RGNR** - Reso noto dalle cronache per la sua spettacolarità, l'incidente stradale tra un'auto ed un camion che ha coinvolto altre cinque auto e ha determinato l'invasione della sede ferroviaria da parte del camion successivamente travolto dal sopraggiungere di un treno. Nella circostanza decedevano l'autista del camion e il passeggero di una delle sei auto coinvolte nel sinistro.

**pp n. 976/13 RGNR** – iscritto in seguito al decesso presso una struttura privata per portatori gravi di handicap di un soggetto psichiatrico e non autosufficiente trattato con fasce di contenzione durante la notte. L'accusa alle vigilatrici notturne, stante la regolarità della scelta sulla contenzione, è quella di non aver vigilato sul paziente durante la notte in cui è deceduto come da linee guida della struttura.

**Settore 4** *per le indagini in materia di reati cosiddetti contro soggetti deboli, reati contro la famiglia, reati di violenza sessuale e abusi sessuali, reati in materia di adozione e affidamento dei minori, reati in materia di interruzione della gravidanza*

Nel corso degli ultimi anni i fenomeni criminali di violenza sessuale, atti persecutori, maltrattamenti contro familiari e conviventi e atti di violenza di genere sono apparsi in continuo aumento secondo le risultanze statistiche degli uffici giudiziari requirenti. In realtà si trattava di un fenomeno delittuoso in parte sommerso tra le più o meno evidenti omertà sociali e familiari indagato esclusivamente nell'eventualità di un ricorso diretto delle vittime all'azione della P.G. e delle Procure della Repubblica. Soltanto la creazione di gruppi specializzati all'interno degli Uffici giudiziari e presso gli organi investigativi della P.G. ha consentito progressivamente l'emersione della reale dimensione del fenomeno oggetto oggi di forte allarme sociale. Anche le recenti e più importanti novità legislative introdotte dalla legge 172/12 (conversione della Convenzione di Lanzarote) e dalla legge n. 119/2013 sul contrasto alla violenza di genere hanno evidenziato la necessità di una maggiore specializzazione che consenta risultati rapidi e efficaci. Tuttavia l'affidamento delle indagini ai singoli magistrati che si occupavano dei reati in danno alle fasce deboli o ad ufficiali di PG più o meno esperti costituiva una buona premessa per affrontare il fenomeno delittuoso, ma non la soluzione più idonea ed efficiente. Vi era la necessità di creare una organizzazione ramificata e complessa dell'intero settore specialistico al fine di garantire uniformità di indirizzo investigativo per favorire l'adozione tempestiva di provvedimenti in grado di assicurare tutela adeguata alle vittime. Si è quindi proceduto ad uno studio delle diverse problematiche e ad una ricognizione delle criticità evidenziate sia dai singoli magistrati che dalla PG. Varie erano le esigenze prospettate quali, ad esempio, la necessità della trasmissione urgente delle notizie di reato da parte della PG in modo da consentire al PM di svolgere attività investigativa immediata con un concreto coordinamento delle Forze di Polizia per evitare la sovrapposizione di indagini. Nel contempo all'interno della rete di sostegno all'attività inquirente molteplici problemi sorgevano dall'assenza di strutture pronte a fornire ausilio competente. Di qui, ad esempio, l'esigenza di un protocollo sanitario per le violenze sessuali inizialmente non esistente in Valtellina dove per ogni reato occorreva rivolgersi al Centro Anti Violenze di Milano.

Il progetto di riorganizzazione del settore 4 ha avuto realizzazione a partire dal 2014 con lo studio delle criticità indotte dal mancato coordinamento investigativo della PG, anche alla luce delle novità legislative in materia di arresti obbligatori. Da qui è nata l'esigenza di uniformare i protocolli investigativi e di ampliare la specializzazione delle indagini al fine di assicurare celerità e speditezza delle investigazioni e risultati probatori certi.

Si è quindi proceduto ad individuare, all'interno delle amministrazioni di appartenenza, stabili e competenti referenti di PG, con esperienza specifica ed alta specializzazione con l'obiettivo di assicurare un tempestivo intervento della PG operante ed un raccordo immediato con la Procura per la trattazione di tutte le notizie di reato in danno delle fasce deboli. Si è così predisposto nel maggio 2014 il relativo protocollo del settore 4 ed un' idonea e specifica modulistica del settore.

La competenza del settore 4 raggruppa tutti i reati contro la libertà sessuale e contro la famiglia e, in genere, in danno di minori. Le fattispecie più ricorrenti sono il reato di maltrattamenti, i reati di

violenza sessuale e di atti sessuali con minore, i reati di atti persecutori e le ipotesi di minacce aggravate, molestie, lesioni aggravate ed altri reati che risultano commessi in ambito familiare nell'accezione più lata di famiglia oltre alle varie ipotesi di sottrazione di persone incapaci e di minori ex art. 574 e 574 bis cp nonché la fattispecie di abuso di mezzi di correzione ex art. 571 cp.

Particolare attenzione è stata rivolta alla trattazione urgente di tutte le notizie di reato del settore. Si è congegnato un meccanismo di trasmissione/trattazione urgente delle segnalazioni in tutte le fasi (raccolta da parte della PG, registrazione in Procura e prime iniziative del PM) al fine di assicurare una raccolta completa degli elementi di prova evitando al contempo rischi per la tutela e/o incolumità della parte lesa, sempre potenzialmente esposta a ritorsioni volte ad ottenere ritrattazioni.

Si è infine predisposto un elenco di psicologi con esperienza specifica nell'assistenza all' audizione di minori, dichiaratisi disponibili ad essere nominati consulenti tecnici con retribuzione standard.

Si è cercato di coltivare con particolare attenzione i rapporti con operatori pubblici che trattano, da un'altra angolazione, la stessa materia e in particolare con i servizi sociali territoriali e i servizi delle ASL operanti nel territorio del circondario. L'organizzazione delle indagini penali non può prescindere da un coordinamento operativo con gli operatori del settore nell'ambito di una rete che abbracci polizia giudiziaria, tutti gli operatori del settore psico-socio-sanitario ed educativo (scuole, comunità) ed altre autorità giudiziarie (Tribunale per i minorenni), Solo grazie ad un coordinamento della rete, attraverso le risorse del territorio, si potrà efficacemente organizzare l'aiuto alla vittima e l'aiuto all'autore del reato. Sotto il primo profilo sono presenti in Valtellina i centri antiviolenza per le donne maltrattate e anche l'assistenza giudiziaria per le vittime. Per quanto riguarda inoltre l'aiuto all'autore del reato si veda l'art. 282 quater cpp che prevede l'obbligo di comunicare le ordinanze cautelari di cui agli artt. 282 bis e ter cpp, anche ai servizi sociali territorialmente competenti e ciò al fine di sottoporre l'indagato che vi faccia richiesta a idonei programmi di recupero e di prevenzione di violenza il cui esito, se positivo, potrà essere valutato ai fini della revoca e/o sostituzione di misure cautelari ex art. 299 cpp.

Sono state promosse più riunioni con operatori di servizi di Piano e dell'ASL della Provincia, alla presenza dei due referenti di PG sopra indicati, al fine di chiarire e delineare il ruolo di supporto operativo degli operatori nella tutela dei minori anche alla luce dei rapporti con il Tribunale per i minorenni, specie nei casi in cui il TM ha incaricato i servizi sociali di effettuare accertamenti psicodiagnostici sul nucleo familiare. Infatti quando la segnalazione è indirizzata anche alla Procura presso il Tribunale per i minorenni vi è l'obbligo per il Giudice di rendere immediatamente pubblici i propri atti: ciò può determinare il pericolo di inquinamento probatorio nell'eventualità che l'indagato possa conoscere, attraverso il procedimento civile, atti ancora coperti dal segreto di indagine precludendo di fatto eventuali atti a sorpresa (perquisizioni, intercettazioni misure cautelari).

Posto che l' Azienda Ospedaliera Valtellina e Valchiavenna, stava elaborando un protocollo medico d'intervento operativo nei confronti delle vittime di violenze ed abusi sessuali e, più in generale, di violenza di genere si è avvertita l'esigenza che il protocollo sanitario venisse condiviso con le indicazioni operative e/o linee guida della Procura.

Si è rappresentata la necessità che oltre all'obbligo di assistenza sanitaria, connessa alla tutela della salute della persona offesa dal reato, venisse assicurata anche l'esigenza inerente all'attività investigativa volta all'acquisizione e conservazione delle tracce e degli effetti lasciati dal reato, garantendo la catena di custodia dei reperti, attività tutte indispensabili per risalire all'identificazione dell'autore del reato elementi probatori certi che escludano profili di inutilizzabilità delle prove. Nel contempo si è rappresentata altresì l'esigenza di poter disporre a fini d'indagine di un accertamento medico completo che preveda, oltre al referto medico in ordine alle lesioni obiettive causate dalla violenza materiale subita dalla vittima, anche il referto psicologico che documenti l'esame psichico della vittima al fine di accertare eventuali risvolti psicopatologici residuati dalla violenza morale patita.

Allo stato si segnala che il protocollo sanitario è in fase di definizione con le indicazioni operative concordate con questa Procura.

Le recenti novità legislative, modificando il contenuto degli articoli 351 e 362 del codice di procedura penale, hanno introdotto la previsione dell'obbligatorietà dell'ausilio di un esperto in psicologia o psichiatria infantile quando, nel corso delle indagini preliminari per i delitti di maltrattamenti, di atti persecutori e di violenza sessuale, il pubblico ministero o la polizia giudiziaria debbano assumere informazioni da persone minori di età. Ma il ricorso all'opera di consulenti tecnici ha comportato costi talvolta molto elevati e diversi. A volte la Procura si è trovata a liquidare parcelle sproporzionate rispetto all'attività svolta di mera assistenza tecnica all'istruttoria e molto difformi tra loro.

Si è a tal fine predisposto un elenco di psicologi con esperienza specifica nell'assistenza all'audizione di minori, dichiaratisi disponibili ad essere nominati consulenti tecnici.

Si precisa che l'incarico al consulente non prevede quesiti di tipo valutativo sulla capacità di testimoniare, ma unicamente la funzione di ausilio e assistenza del PM o della PG al compimento dell'atto istruttorio. La polizia giudiziaria, qualora debba assumere informazioni ex art. 351 c.p.p. da un minore, deve contattare il Pm titolare del procedimento che provvede alla nomina; nell'ipotesi in cui l'esigenza di assumere informazioni dal minore si ponga prima ancora dell'apertura di un procedimento penale, nella immediatezza dell'acquisizione della notizia di reato, la P.G. operante deve contattare il magistrato coordinatore (o in mancanza il P.M. di turno esterno) che procederà secondo le modalità descritte al punto precedente.

Dai dati in possesso dell'Ufficio si segnala infine un incremento delle notizie di reato nel periodo successivo all'entrata in vigore del protocollo investigativo.

## I PROCEDIMENTI RILEVANTI DEL SETTORE

**P.P. n. 2630/2012** a carico di un indagato per due gravi episodi di atti sessuali aggravati compiuti ai danni delle figlie di tenerissima età (5 e 3 anni) durante il bagno in vasca, documentati nelle intercettazioni video-ambientali. In fase di indagine si è chiesta e ottenuta la custodia cautelare in carcere poi all'esito si è richiesto il rito immediato cautelare. L'imputato

assolto in primo grado in sede di giudizio abbreviato è stato di recente condannato in appello a seguito di impugnazione del PM.

**P.P. 143/13** nei confronti di un indagato per episodi di violenza sessuale e di stalking commessi sia in danno della convivente invalida e con disabilità psichica sia di altri congiunti della stessa . L'attività di indagine si è basata essenzialmente su prova testimoniale riscontrata dall'analisi di tabulati telefonici e dalla documentazione sanitaria. Si è richiesta e ottenuta la custodia in carcere e si è esercitata l'azione penale con imputato ancora *in vinculis*. Il procedimento è stato definito in primo grado con sentenza di condanna .

**P.P. 2213/14** nei confronti di un ginecologo imputato di atti di violenza sessuale nei confronti di numerose pazienti abusate durante le visite ambulatoriali. Sulla base di una delicata e complessa attività istruttoria, anche riscontrata dalle intercettazioni ambientali eseguite nello studio medico del reparto ospedaliero, si è richiesta e ottenuta la misura cautelare degli arresti domiciliari. Si è poi proceduto con richiesta di giudizio immediato cautelare e attualmente il processo è in fase dibattimentale.

**P.P. 1739/2014** nei confronti un indagato ultrasettantenne per fatti di abuso sessuale in danno di due minori infradecenni. Il procedimento è nato a seguito di denunce di genitori che riferivano *de relato* quanto appreso dai loro rispettivi figli. Le informazioni rese dalle vittime tenera età ha confermato i fatti di abuso subiti dall'indagato, evidenziando estrema perversione nella condotta. Peraltro durante l'attività tecnica di intercettazione telefonica emergevano contatti anomali e inusuali con una minore adolescente affetta da deficit cognitivo con reciproco scambio di espressioni amorose . Quindi si è proceduto all'audizione della minore che confermava i sospetti di abuso. Si è richiesta la misura della custodia cautelare in carcere e richiesto il rito immediato cautelare. Attualmente il procedimento è in fase di definizione in sede di giudizio abbreviato con udienza di discussione già fissata.

**P.P.782/14** nei confronti di un indagato per fatti di maltrattamento in ambito familiare. Le dichiarazioni rese dai figli minori hanno confermato la condotta violenta e vessatoria del padre. La certificazione sanitaria acquisita riscontrava evidenza di lesioni. Si è richiesta e ottenuta la custodia in carcere poi confermata dal Tribunale del Riesame. Il procedimento è stato definito con con rito alternativo all'esito di richiesta di rito immediato .

**P.P.969/14** nei confronti di un indagato per l'ipotesi di maltrattamento familiare ai danni della moglie convivente in presenza dei figli minori. All'esito delle indagini si è richiesta la custodia in carcere e si è proceduto con rito immediato. Il procedimento è stato definito in primo grado con condanna dell'imputato.

**P.P. 2012/14** nei confronti di un indagato per l'ipotesi di cui all'art. 572 e 61 n. 11 quinquies cp in danno della moglie alla presenza delle figlie minori. Si è proceduto riscontrare la denuncia anche acquisendo documentazione medica anche sui pregressi accessi al Pronto Soccorso. Si è richiesta la misura della custodia cautelare in carcere e richiesto il rito immediato .

### **Procedimenti per fatti di omicidio e di tentato omicidio verificatisi in ambito di relazioni familiari o di coppia.**

**pp n. 2244/12 RGNR** iscritto nell'agosto 2012 è stato definito con giudizio abbreviato a seguito di immediato con la condanna del reo a 30 anni di reclusione. Contestato l'omicidio commesso dall'imputato ai danni della compagna attinta da cinque fendenti da arma bianca, coltello da cucina, in zona giugulare e con una serie di colpi, almeno otto lesioni di natura contusiva, inferti con il basamento di una coppa trofeo in marmo al capo in regione frontale ed occipitale con il conseguente importante complesso fratturativo che ne hanno determinato la morte. Con le aggravanti dei futili motivi, della crudeltà e dell'abuso di relazioni domestiche. Pende giudizio di appello proposto dalla difesa con appello incidentale del PM sulla esclusa aggravante della crudeltà.

**pp n. 2083/14 RGNR** attualmente in fase di giudizio abbreviato dopo richiesta di giudizio immediato. Contestati l'omicidio della giovanissima compagna per futili motivi, l'occultamento del cadavere della medesima e il tentato omicidio di un soggetto già portatore di handicap, ridotto in fin di vita ed attualmente in stato vegetativo, primo soggetto incontrato dall'imputato dopo l'omicidio.

**pp n.1815/12 RGNR** Si inserisce tra i casi di violenza domestica ed ha ad oggetto il tentato omicidio della convivente dell'imputato la quale , già fatta oggetto di atteggiamenti gravemente lesivi chiedeva l'intervento di una pattuglia di Polizia ; in presenza degli operanti l'imputato, dopo essersi munito di un coltello di 20 cm di lunghezza custodito all'interno di un cassetto della cucina, tentava colpire la convivente. Allo stato pende giudizio innanzi alla Corte di Appello.

### **Procedimenti di maggiore rilievo in materia di delitti contro il patrimonio.**

**PP n. 3199/12** a carico di un indagato per rapina aggravata commessa con efferatezza in luogo pubblico e con uso di strumenti offensivi ai danni di una guardia giurata. Si è richiesta e ottenuta la custodia cautelare in fase di indagini. Nel corso dell'interrogatorio l'indagato collaborava permettendo alle Forze dell'Ordine di rinvenire in un nascondiglio la pistola sottratta alla guardia giurata. Il procedimento è stato definito con condanna con rito alternativo all'esito del decreto di giudizio immediato.

**P.P.n. 882/13** nei confronti di soggetto indagato per più episodi di truffa e estorsione ai danni di due coniugi in condizioni di estrema fragilità psichica e di sudditanza psicologica anche a causa delle drammatiche vicende familiari che avevano comportato l'allontanamento del loro figlio minore. Le indagini della PG - basate sulle dichiarazioni dei testi, sull'acquisizione della documentazione relativa ai plurimi versamenti di denaro all'indagato, sull'analisi dei messaggi minatori e delle intercettazioni telefoniche - evidenziavano un quadro di estrema gravità e particolarmente allarmante, che ha consentito di richiedere e ottenere la custodia cautelare in carcere. Si è poi proceduto a richiedere il rinvio a giudizio dell'indagato e il procedimento è stato definito in primo grado con condanna in sede di giudizio abbreviato.

**PP n. 3771/13** nei confronti di soggetto indagato per più fatti di estorsione ai danni di un ragazzo affetto da patologia psichica certificata. Il procedimento è nato da denuncia puntuale e dettagliata sulle pregresse richieste di denaro attuate dall'indagato con modalità estorsive corredata da documentazione bancaria sui prelievi di denaro. Si delegavano alla PG operante idonei servizi di osservazione dinamica durante l'attività di intercettazione telefonica che consentiva di procedere all'arresto in flagranza di reato di estorsione, poi convalidato dal

G.I.P., che applicava la misura cautelare della custodia cautelare in carcere, confermata dal Tribunale del riesame. Il procedimento è stato definito con patteggiamento all'esito di giudizio immediato.

**PP 1082/14** nei confronti di un indagato per un grave episodio di rapina aggravata commessa in luogo pubblico e con uso di strumenti offensivi in danno di una coppia che passeggiava di sera nel centro storico di Sondrio. La PG delegata svolgeva efficace attività investigativa urgente, al fine d'individuare l'autore che, col volto travisato da un cappellino, si era fatto consegnare denaro contante dall'uomo mediante la minaccia posta in essere con un taglierino puntato al collo della donna, per poi darsi alla fuga a piedi. Si è giunti in tempi rapidi ad identificare l'autore del fatto in un noto pluripregiudicato residente nel Comune di Sondrio, consentendo di procedere al fermo di Polizia Giudiziaria, poi convalidato dal Gip di Sondrio con conseguente applicazione della misura cautelare della custodia in carcere. Il procedimento si è definito in primo grado con condanna dell'imputato in sede di giudizio abbreviato dopo la richiesta di rito immediato.

### **Procedimenti di maggiore rilievo in materia di traffico e cessione di stupefacenti.**

**P.P. 90/12** nei confronti di 7 indagati per reati di detenzione e spaccio di sostanza stupefacente. L'attività di indagine, supportata da plurimi elementi (sequestri di riscontro, testimonianze, intercettazioni telefoniche e riprese audiovisive) ha evidenziato una sistematica attività di spaccio di sostanze stupefacenti, posta in essere dagli indagati in diversi luoghi della Provincia. Si è richiesta la custodia cautelare in carcere per tutti gli indagati. Il procedimento si è definito in primo grado con condanne di tutti gli imputati (con rito immediato per alcuni, con consenso al patteggiamento in fase di indagini per altri e con rito ordinario per altri ancora).

**P.P. 477/13** a carico di 8 indagati in materia di traffico di stupefacenti. L'attività di indagine, svolta attraverso lo strumento delle intercettazioni telefoniche, con mirati servizi dinamici sul territorio, riscontri testimoniali e di ingenti sequestri di sostanze stupefacenti correlati alle intercettazioni, ha consentito di accertare l'esistenza di un'articolata attività di spaccio di sostanze stupefacenti di natura eterogenea. E' stata richiesta la custodia cautelare per tutti gli indagati e all'esito il rinvio a giudizio. Il procedimento è stato definito in udienza preliminare con condanna nell'ambito di riti alternativi.

**PP 2394/12 R.G.N.R.** Procedimento relativo ad una prolungata indagine in materia di cessioni di stupefacenti del tipo fondata su attività di intercettazione, servizi di osservazione perquisizioni, sequestri e sulle dichiarazioni di persone informate sui fatti. Sono stati accertati anche reati al di fuori della provincia di Sondrio. È stato richiesto il rinvio a giudizio per otto indagati per numerosi capi di imputazione.

**p.p. 1585/11 R.G.N.R.**, per il quale in data 17.06.2013 è stata richiesto il rinvio a giudizio per 51 persone molte delle quali già condannate in seguito a riti alternativi (patteggiamenti e/o rito abbreviato). In precedenza erano state emesse dal G.I.P., su richiesta della Procura misure cautelari per 45 soggetti. L'indagine ha visto il riunirsi di due complesse operazioni in materia di contrasto al commercio di sostanze (in particolare di eroina) condotte dalla squadra Mobile della Questura di Sondrio e denominate "Rent a car" e "Cherokee" che hanno consentito di accertare l'esistenza di una fitta rete di spacciatori operanti nella provincia di Sondrio.

Gli stessi seppure non legati in forma di "organizzazione criminale" erano in grado di movimentare in modo massiccio il mercato di stupefacenti della provincia di Sondrio (per dare un'idea del volume sono state accertate e poi contestate in sede di rinvio a giudizio quasi 3000 cessioni di eroina e qualche centinaio di cessioni di cocaina). Nell'ambito della indagine "Cherokee" peraltro sono emersi anche collegamenti con il narcotraffico internazionale in quanto uno degli indagati disponeva di una fitta rete di contatti in Costa Rica che gli consentivano di importare cocaina direttamente in Italia a mezzo di corrieri ovulatori (uno di questi corrieri a seguito della indagine è stato bloccato all'aeroporto di Bologna con 112 ovuli nello stomaco). Tale soggetto è risultato avere avuto contatti con *la 'ndrangheta* ed è stato tra l'altro attinto nel corso dell'indagine da altra misura cautelare per il reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico interazione stupefacenti emesso dal GIP distrettuale di Catanzaro su richiesta della D.D.A. di Catanzaro

**Procedimento 2715/06 R.G.N.R.:** complessa indagine in materia di stupefacenti che ha visto la richiesta di rinvio a giudizio per 48 persone molte delle quali già condannate in seguito a riti alternativi (patteggiamenti e/o rito abbreviato). L'indagine condotta dalla Squadra Mobile di Sondrio costituisce il seguito delle indagini "Alba Chiara 1" e "Alba Chiara 2, prime indagini in Provincia di Sondrio che hanno visto l'irrogazione di misure cautelari per molte decine di indagati. Si sono accertate più di 9000 cessioni di eroina (oltre alcune centinaia di cocaina ed a diverse decine di acquisti a fine di spaccio) per quantitativi ceduti tra il mezzo grammo ed i 6/7 grammi e dunque per un dato ponderale complessivo di stupefacente "smerciato" superiore ai 5/6 chilogrammi; sono stati individuati più di 60 assuntori abituali con un volume d'affari di varie centinaia di migliaia di euro.

#### L'attività penale: l'esecuzione delle sentenze

L'esecuzione ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva e quindi con l'iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro. Il Pubblico Ministero verifica quindi l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico, per determinarne la pena complessiva da espiare (con provvedimento di esecuzione di pene concorrenti, c.d. *cumulo*).

Come intuibile è un settore estremamente rilevante delle attività del Pubblico Ministero - in base al progetto organizzativo vigente curato direttamente dal Procuratore- in cui si misura l'efficienza dell'Ufficio soprattutto con riguardo alla complessità dei provvedimenti emessi ed ai tempi nei quali le attività vengono compiute.

Esso interessa principalmente la categoria delle pene detentive.

Le attività legate alle esecuzioni sono direttamente influenzate dalla durata delle pene da eseguire: più è lunga la pena e maggiore è la necessità per il P.M. di intervenire con provvedimenti. Anche il numero e la tipologia dei provvedimenti emessi contribuiscono a rendere più o meno impegnativa tale funzione. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di cumulo pena ed i provvedimenti di computo con calcolo delle fungibilità, che impegnano notevolmente l'Ufficio per la difficoltà della materia.

Nella tabella seguente sono rappresentate le esecuzioni delle sentenze nel triennio considerato dal presente bilancio. Tra il 2012 ed il 2014 i provvedimenti più impegnativi, i cumuli, sono rimasti sostanzialmente stabili, mentre l'insieme degli altri provvedimenti emessi per esecuzione di pena

detentiva registrano un picco nel 2012 per stabilizzarsi nel 2013 con 403 provvedimenti e diminuire nel 2014 con 349 provvedimenti.

<b>PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Provvedimenti di cumulo pena (art.663)	18	22	19
Provvedimenti di fungibilità (Art.657)	10	8	3
Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art.656)	582	403	349
Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria (art.660)	0	2	2
Provvedimenti emessi per misure di sicurezza	0	0	0
Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art.661)	0	2	0
<b>Totale</b>	<b>610</b>	<b>437</b>	<b>373</b>

Tabella 10: Andamento del numero dei provvedimenti di esecuzione delle pene (Fonte: Segreteria Amministrativa)

### L'attività civile

L'attività della Procura della Repubblica, come già in precedenza illustrato, non si limita al settore penale ma riguarda anche la tutela delle persone deboli nei procedimenti civili ovvero:

- i minori nelle cause di separazione e divorzio fra i genitori;
- le persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati;
- i creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella promozione e/o partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento ecc.) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra descritti per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

I dati di seguito rappresentati riguardano: le cause civili promosse d'ufficio dal Pubblico Ministero in tutti gli ambiti previsti (interdizioni, inabilitazioni, amministrazioni di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti), le udienze civili a cui partecipa il Pubblico Ministero, il numero di pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi, nonché il numero di pareri e visti apposti in altre materie di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia) ed infine la risoluzione di quesiti in materia di stato civile formulati dal Procuratore della Repubblica, che costituiscono gli atti più impegnativi in quest'ambito assieme agli atti di promozione delle cause.

<b>Attività in materia civile</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	0	0	71
Pareri e visti apposti in altre materie	569	993	800
Cause civili promosse	5	9	6
Partecipazioni del PM alle udienze civili	50	23	25
Risoluzione di quesiti in materia di stato civile (posti dai cittadini o ufficiali stato civile)	3	0	0
<b>Totale</b>	<b>627</b>	<b>1.025</b>	<b>902</b>

Tabella 11: Andamento annuale delle attività in materia civile (Fonte: Segreteria Amministrativa)

I dati più rilevanti numericamente sino al 2013 riguardano i pareri e visti apposti in materie che non siano quella societaria e di concordati preventivi: nel 2013 sono stati emessi 993 pareri/visti, il dato maggiore nel triennio considerato, mentre nel 2014 sono stati emessi 800 pareri/visti. Nel 2014 sono stati peraltro apposti 71 pareri e visti in materia societaria e di concordati preventivi.

Accanto a queste attività, si aggiungono quelle relative agli aspetti amministrativi e di certificazione che coinvolgono la Procura della Repubblica in un rapporto più stretto ed immediato con il cittadino; celerità del servizio, facilità di compilazione dei moduli per formulare richieste, cortesia e competenza del personale agli sportelli sono elementi che influenzano il giudizio dell'utente sull'intera istituzione.

Tali attività sono distinte tra il rilascio dei vari certificati penali e le legalizzazioni di firme apposte su documenti destinati ad essere utilizzati all'estero (apostille).

Le apostille e legalizzazioni, dal 2012 al 2014, registrano un rilevante aumento : da 152 del 2012 a alle 325 del 2014 (+ 173).

<b>ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Numero complessivo di apostille e legalizzazioni	152	307	325

Tabella 12: Andamento annuale del n. di apostille e legalizzazioni

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

## 5) Rendiconto economico



L'Ufficio non dispone istituzionalmente di un bilancio di esercizio con stato patrimoniale e conto economico (e quindi entrate ed uscite, costi e ricavi), e l'attività svolta non si presta agevolmente ad un'analisi economica. Tuttavia, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto delle spese di giustizia è possibile offrire un resoconto dei dati per rendere trasparente l'erogazione economica collegata allo svolgimento dell'attività dell'Ufficio Giudiziario.

Chiaramente, anche l'entità della spesa complessiva con le relative fonti finanziarie è un dato interessante, perché dà l'idea di quali siano i costi necessari per fornire il servizio Giustizia da parte dell'Ufficio.

Relativamente alle risorse economiche, esse sono fornite nel triennio in esame da diverse amministrazioni pubbliche che concorrono a finanziare il sistema Giustizia. Invece, sul versante dei costi, essi sono costituiti dagli esborsi monetari che l'Ufficio deve sostenere per l'acquisizione di beni e/o servizi, la ricognizione dei quali non è semplice poiché ogni Ufficio Giudiziario gestisce direttamente solo una parte dei costi che genera e gli oneri finanziari ricadono, come detto, su diverse Amministrazioni.

I costi in generale sono raggruppati per tipologia in:

- **Costi dell'attività tipica** ossia le **spese di Giustizia** sostenute per assolvere all'attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle attività di indagine e a quelle relative al processo e all'esecuzione delle sentenze;
- **Costi del personale** ossia il costo del lavoro dei Magistrati e del personale amministrativo ;
- **Costi di struttura e di gestione ordinaria** sostenuti appunto per la gestione, la manutenzione e il funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.

In particolare si ricorda che il versante delle **spese di giustizia** è quello sul quale l'Ufficio può incidere in modo più significativo, avendo l'occasione per poter *in specie*:

- controllare i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi;
- verificare possibili scostamenti, ricercarne le cause ed adottare azioni correttive;
- responsabilizzare e coinvolgere tutti i membri dell'organizzazione sull'utilizzo delle risorse;
- rendere conto anche ai soggetti che forniscono le risorse economiche dell'utilizzo delle stesse.

Risulta quindi fondamentale, se si perseguono obiettivi di economicità, attuare in primo luogo una ricognizione completa dei flussi economici e dotarsi di strumenti adeguati di controllo e monitoraggio della spesa.

**Come visto la Procura di Sondrio ha attuato e continua ad attuare su questo fronte notevoli risparmi nelle spese di giustizia ; anche in tale prospettiva oltre che per esigenze di indagine ha proceduto alla creazione di un nucleo di personale di polizia giudiziaria specializzato in acquisizioni ed analisi informatiche con conseguente notevole diminuzione dei costi normalmente collegati al conferimento di consulenze informatiche.**

#### [La composizione delle risorse economiche](#)

La Procura della Repubblica, come detto, non è un ente dotato di un proprio bilancio. Le risorse economiche a sua disposizione provengono da diverse amministrazioni dello Stato e da Enti territoriali.

Dal Ministero della Giustizia provengono i fondi relativi alle spese di giustizia, spese di ufficio, gestione di autovetture, attrezzature elettroniche ed informatiche, nonché le spese relative al personale amministrativo e di magistratura.

Le risorse provenienti dai Ministeri degli Interni, della Difesa, delle Finanze e delle Politiche agricole, alimentari e forestali si riferiscono esclusivamente a risorse umane, ovvero a personale

delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia Giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardie Forestali).

Dal Comune di Sondrio provengono nel triennio considerato da questo Bilancio Sociale le risorse strutturali (in particolare gli immobili, gli arredi, le spese di esercizio, ecc.). Tale sistema ha operato sino al settembre del corrente in quanto con Legge 23 dicembre 2014 n° 190 si è introdotto il trasferimento al Ministero della Giustizia con decorrenza dalla 1 settembre 2015 delle spese obbligatorie di cui all'articolo 1 della legge 24 aprile 1941 n° 392; in definitiva sono state trasferite al Ministero della Giustizia tutte le spese collegate ai contratti aventi vario oggetto (contratti di locazione di immobili, contratti di somministrazione, contratti di manutenzione edile ed impiantistica, facchinaggio e pulizia, contratti di custodia degli edifici, contratti di sorveglianza armata) necessari per il funzionamento dei Palazzi di Giustizia e degli uffici giudiziari.

I meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che prevedono l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i Ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa.

Tuttavia, è comunque possibile identificare i flussi economici-finanziari generati dalle attività che riguardano la Procura costruendo un rendiconto economico, comprensivo delle spese di giustizia in senso stretto, nonché delle altre spese legate alla esistenza della struttura ed alle risorse umane impegnate.

### [Le spese di Giustizia](#)

Le spese di giustizia della Procura di Sondrio comprendono tutte quelle spese strettamente connesse allo svolgimento dei processi penali e connaturate alla realtà operativa dell'Ufficio Giudiziario, riguardando le voci di costo che si formano in base ai diversi eventi previsti dall'iter processuale.

Tali spese, registrate sull'apposito modulo 1/A/SG, sono articolate per cassa in quanto si riferiscono all'anno in cui sono stati emessi i relativi mandati di pagamento. Con riferimento alla fase della liquidazione, generalmente, gli ordini di pagamento relativi alle spese di competenza dell'anno in corso sono pagati entro l'anno successivo.

I dati presentati all'interno della seguente tabella si riferiscono pertanto agli anni in cui le spese sono state liquidate e ricalcano il triennio oggetto di rendicontazione del presente bilancio.

SPESE DI GIUSTIZIA (euro)	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
<b>totale</b>	<b>€ 1.007.859,72</b>	<b>€ 1.508.818,48</b>	<b>€ 1.352.899,54</b>
<b>- SPESE</b>			
viaggio	€ 14.034,27	€ 10.494,46	€ 16.937,23
sostenute per lo svolgimento dell'incarico	€ 28.978,08	€ 55.378,48	€ 10.288,26
- da ausiliari	€ 28.978,08	€ 55.378,48	€ 7.577,75
- da difensori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- da investigatori privati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- da consulenti tecnici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
straordinarie nel processo penale per intercettazioni	€ 446.971,30	€ 819.419,35	€ 598.128,84
- telefoniche	€ 143.552,12	€ 379.851,09	€ 252.011,05
- noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche	€ 58.035,37	€ 52.834,04	€ 98.761,82
- ambientali	€ 135,00	€ 6.861,23	€ 8.816,16
- noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali	€ 195.560,28	€ 311.799,75	€ 213.887,06
- informatiche	€ 10.858,10	€ 24.091,18	€ 12.076,75
- acquisizione tabulati	€ 11.600,72	€ 2.052,85	€ 1,55
- intercettazioni GPS e videosorveglianza	€ 27.229,71	€ 41.929,21	€ 12.574,45
altre spese straordinarie nel processo penale postali e telegrafiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	€ 416,60	€ 676,65	€ 183,00
opere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
custodia	€ 200,00	€ 200,00	€ 0,00
stampa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
altro	€ 7.811,90	€ 5.350,00	€ 5.331,76
<b>totale spese</b>	<b>€ 498.412,15</b>	<b>€ 891.518,94</b>	<b>€ 628.158,58</b>
<b>- INDENNITA'</b>			
trasferta	€ 17.343,59	€ 18.053,32	€ 20.012,13
custodia	€ 14.300,08	€ 8.026,46	€ 9.669,43
spettanti a vice procuratori onorari	€ 26.460,00	€ 42.336,00	€ 32.046,00
altre indennità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>totale indennità</b>	<b>€ 58.103,67</b>	<b>€ 68.415,78</b>	<b>€ 61.727,56</b>
<b>- ONORARI</b>			
ausiliari del magistrato	€ 298.765,95	€ 304.431,99	€ 435.183,03
consulenti tecnici di parte	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
investigatori privati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
difensori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>totale onorari</b>	<b>€ 298.765,95</b>	<b>€ 304.431,99</b>	<b>€ 435.183,03</b>
<b>- ALTRO</b>			
oneri previdenziali	€ 3.318,52	€ 6.422,57	€ 6.262,89
altro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IVA	€ 149.259,43	€ 238.029,20	€ 221.567,48
<b>totale altro</b>	<b>€ 152.577,95</b>	<b>€ 244.451,77</b>	<b>€ 227.830,37</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.007.859,72</b>	<b>€ 1.508.818,48</b>	<b>€ 1.352.899,54</b>

Tabella 13: Andamento annuale delle spese di giustizia

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Tali spese hanno avuto un andamento altalenante nel corso del triennio considerato, con un forte incremento delle spese tra il 2012 ed il 2013 ed una sensibile diminuzione nel 2014 rispetto all'anno precedente. La crescita nel 2013 e la correlativa diminuzione nel 2014 è dovuta

principalmente all'andamento delle spese per intercettazioni e, in particolare, alle spese di noleggio di apparecchiature per intercettazioni ambientali. D'altra parte, dal 2012, risulta rinegoziato il contratto di gestione delle apparecchiature telefoniche e della sala intercettazioni con un cospicuo abbattimento dei costi.

Appare evidente che le oscillazioni di anno in anno delle spese per intercettazioni dipendono dall'uso dello strumento d'indagine in stretto collegamento con esigenze particolari di accertamento per determinate categorie di reati, evenienze che si registrano in funzione delle tipologie diverse di acquisizione probatoria non programmabili a priori perché connesse allo sviluppo delle indagini. Sotto questo aspetto si segnala una contrazione nel 2014 dei bersagli intercettati rispetto agli anni precedenti.

Sono invece aumentate le spese degli onorari spettanti ai VPO, aumentati di 2 unità nel corso degli anni 2012/2013 e le spese ed onorari per ausiliari del Pubblico Ministero, voci in cui vengono ricomprese anche quelle relative ai Consulenti tecnici dell'Ufficio.

Bisogna, inoltre, precisare che le spese liquidate nel corso del triennio riguardano in parte prestazioni o attività svolte durante gli anni precedenti.

La gran parte delle spese sostenute dalla Procura della Repubblica in ogni procedimento penale gravano sugli imputati che in caso di condanna definitiva sono obbligati al pagamento delle spese di procedimento.

### I costi del personale

L'organizzazione della Procura di Sondrio si articola secondo la fondamentale distinzione tra personale di magistratura e personale amministrativo in servizio, la cui composizione è stata già dettagliata e discussa nel capitolo relativo al sistema di governo dell'Ufficio. In questa sede invece saranno analizzate alcune variabili quantitative che consentono di indagare il livello di partecipazione delle singole strutture all'attività dell'Ufficio ed il relativo peso economico.

Secondo il nuovo sistema di inquadramento del personale introdotto con il nuovo contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia, ogni profilo professionale è inquadrato in aree e all'interno di ciascuna area in fasce retributive:

- Area III: 7 fasce retributive
- Area II: 6 fasce retributive
- Area I: 3 fasce retributive

Tali fasce retributive non sono correlate a differenze sostanziali nelle mansioni svolte, ma costituiscono un sistema di progressione economica, commisurata alla maggiore professionalità acquisita durante il rapporto di lavoro; infatti, per ciascun profilo, in relazione all'arricchimento professionale conseguito dai dipendenti nello svolgimento delle attività dell'Ufficio, è previsto un sistema di progressione economica che si attua mediante l'attribuzione di successive fasce retributive.

Tale sistema si realizza nell'elaborazione di una graduatoria di merito per ciascuna area, figura professionale e posizione economica, che tiene conto dell'esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente.

Regime differente per il sistema retributivo del personale giurisdizionale; infatti, in base alla Legge 111 del 30 luglio 2007, i Magistrati ordinari sono distinti in numerose categorie sulla base delle funzioni esercitate.

Tutti i Magistrati inoltre sono sottoposti a valutazione di professionalità ogni quadriennio a decorrere dalla data di nomina fino al superamento della settima valutazione di professionalità con particolare riferimento alla capacità, alla laboriosità, alla diligenza e all'impegno. La valutazione è operata secondo parametri oggettivi che sono indicati dal Consiglio Superiore della Magistratura ai sensi del comma 3 della già citata Legge 111/2007.

L'Ordinamento Giudiziario, attualmente, stabilisce che la progressione economica dei Magistrati si articola automaticamente per classi crescenti di anzianità, scandite dalle valutazioni periodiche di professionalità. La retribuzione complessiva del Magistrato è composta dallo stipendio, dall'indennità aggiuntiva speciale e dall'indennità giudiziaria.

Nello specifico, i costi fissi del personale amministrativo (stipendi) della Procura di Sondrio ammontano complessivamente, nel 2014, a circa € 534.000.

A questa parte fissa, viene aggiunta la componente dei costi variabili (buoni pasto e straordinari) pari, nel 2014, a € 26.023 cui dovrà essere aggiunto l'Importo della produttività collettiva (Fondo Fua) dell'ultimo anno, non ancora oggetto di contrattazione, come del resto per l'anno precedente, al momento della redazione del presente bilancio.

I dati relativi ai costi fissi del personale sono esposti in maniera aggregata: riportano il totale relativo al personale di magistratura e al personale amministrativo.

Costi fissi del personale	2012	2013	2014
Personale amministrativo	€ 558.313	€ 554.586	€ 534.089
Personale di magistratura	€ 385.183	€ 396.892	€ 408.767
<b>Totale</b>	<b>€ 943.496</b>	<b>€ 951.478</b>	<b>€ 942.855</b>

Tabella 14: Andamento annuale dei costi fissi del personale

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Nella successiva tabella è espressa la vista sinottica dei costi variabili del personale amministrativo sostenuti negli ultimi tre anni: buoni pasto, straordinari e produttività collettiva (c.d. Fondo FUA).

Bisogna, tuttavia, sottolineare che le competenze di un anno possono essere liquidate anche a due anni di distanza, tramite i residui, e pertanto i dati degli anni più recenti possono risultare poco coerenti.

Costi variabili del personale	2012	2013	2014
Buoni pasto	€ 23.779	€ 23.387	€ 24.157
Straordinario	€ 3.414	€ 1.270	€ 1.866
Produttività collettiva (Fondo FUA)	€ 6.934	-	-
<b>Totale</b>	<b>€ 34.127</b>	<b>€ 24.657</b>	<b>€ 26.023</b>

Tabella 15: Andamento annuale dei costi variabili del personale

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

### I costi di struttura e gestione ordinaria

La voce “costi di funzionamento” comprende un insieme di spese sostenute dell’Ufficio Giudiziario quali, ad esempio, manutenzioni, pulizie, utilities, hardware e software. La maggior parte di questi costi, benché generati dall’Ufficio, sono gestiti da altri Enti.

In particolare, il Comune di Sondrio nel triennio considerato ha, come già detto, provveduto alla liquidazione delle spese telefoniche, di pulizia, custodia e sicurezza, di manutenzione degli stabili. A tal fine ogni anno il Comune ha inviato alla Commissione di Manutenzione<sup>2</sup> la documentazione dettagliata delle spese relative a tutti gli stabili degli Uffici Giudiziari che ricadono nel territorio comunale. Successivamente, effettuate le opportune verifiche, avviene il rimborso da parte del Ministero della Giustizia.

Al fine di dimensionare l’ammontare dei costi di funzionamento, evidenziandone la composizione, di seguito si riporta una ripartizione delle diverse voci secondo il dettaglio utilizzato nel rendiconto economico:

Tipologia di spesa	2012	2013	2014
<b>Affitto</b>	€ 197.066,84	€ 199.234,57	€ 211.699,68
<b>Telefonia</b>	€ 5.525,50	€ 5.038,36	€ 5.788,99
<b>Riscaldamento</b>	€ 25.604,08	€ 31.782,16	€ 22.938,81
<b>Manutenzione Locali</b>	€ 5.747,20	€ 10.852,72	€ 15.374,22
<b>Mobili</b>	€ 174,49	€ 812,74	€ 148,63
<b>Energia elettrica</b>	€ 17.150,96	€ 18.777,65	€ 17.055,71
<b>Acqua potabile</b>	€ 814,05	€ 711,94	€ 433,60
<b>Altre spese (pulizia, vigilanza, e</b>	€ 49.269,67	€ 48.678,52	€ 54.867,40
<b>Spese d'ufficio</b>	€ 3.814,74	€ 5.181,19	€ 3.887,93
<b>Totale</b>	<b>€ 305.167,52</b>	<b>€ 321.069,86</b>	<b>€ 332.194,98</b>

Tabella 16: Andamento annuale dei costi di struttura e gestione ordinaria

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

<sup>2</sup> La Commissione di Manutenzione è un organo composto da rappresentanti di tutti gli Uffici Giudiziari presenti negli stabili e presieduto dal Presidente del Tribunale; ha il compito di interagire con il Comune e con tutti gli Enti interessati. Tale organo è stato sostituito con Legge 23 dicembre 2014 n° 190 dalla Conferenza Permanente.

A seguito della già citata Legge 23 dicembre 2014 n° 190 con decorrenza dalla 1 settembre 2015 la maggior parte di tali spese e i relativi adempimenti contrattuali sono state trasferite al Ministero della Giustizia o agli Uffici giudiziari delegati.

### Il rendiconto

Al fine di esaminare complessivamente tutti i flussi di risorse economiche che riguardano l'Ufficio, il rendiconto economico che segue illustra tutte le entrate e le uscite finanziarie nei tre anni solari analizzati. Il rendiconto economico è il prospetto di sintesi all'interno del quale vengono collocate in sequenza le voci di ricavo e di spesa dell'orizzonte temporale considerato. L'Ufficio è dotato di strumenti e procedure atte a rilevare sistematicamente le entrate indirette (es. diritti di copia,) la cui disamina permette di dare un quadro più completo dei flussi di risorse economiche in entrate e in uscita e dell'efficienza dell'attività istituzionale della Procura.

<b>Entrate</b>			
<b>Diritti</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Diritti di copia	€ 16.055	€ 18.713	€ 18.034
Diritti di cancelleria e imposte di bollo per certificati	€ 27.142	€ 47.514	€ 67.979
<b>totale</b>	<b>€ 43.197</b>	<b>€ 66.227</b>	<b>€ 86.013</b>
<b>Entrate provvisorie FUG</b>			
Importo conti correnti	€ 252.837	€ 233.213	€ 1.284.372
Importo libretti di deposito	€ 66.576	€ 27.702	€ 26.850
<b>totale</b>	<b>€ 319.413</b>	<b>€ 260.915</b>	<b>€ 1.311.221</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>€ 362.611</b>	<b>€ 327.142</b>	<b>€ 1.397.234</b>
<b>Uscite</b>			
<b>Costi di funzionamento</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Affitto	€ 197.067	€ 199.235	€ 211.700
Telefonia	€ 5.525	€ 5.038	€ 5.789
Riscaldamento	€ 25.604	€ 31.782	€ 22.939
Manutenzione Locali	€ 5.747	€ 10.853	€ 15.374
Mobili	€ 174	€ 813	€ 149
Energia elettrica	€ 17.151	€ 18.778	€ 17.056
Acqua potabile	€ 814	€ 712	€ 434
Altre spese (pulizia, vigilanza, ecc.)	€ 49.270	€ 48.679	€ 54.867
Spese d'ufficio	€ 3.815	€ 5.181	€ 3.888
<b>totale</b>	<b>€ 305.168</b>	<b>€ 321.070</b>	<b>€ 332.195</b>
<b>Costo del personale</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Costi fissi del personale amministrativo	€ 558.313	€ 554.586	€ 534.089
Costi fissi del personale di magistratura	€ 385.183	€ 396.892	€ 408.767
Buoni pasto	€ 23.779	€ 23.387	€ 24.157
Straordinario	€ 3.414	€ 1.270	€ 1.866
Produttività collettiva (Fondo FUA)	€ 6.934	-	-
<b>totale</b>	<b>€ 970.689</b>	<b>€ 976.136</b>	<b>€ 968.879</b>
<b>Spese di Giustizia</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Spese	€ 498.412	€ 891.519	€ 628.159
Indennità	€ 58.104	€ 68.416	€ 61.728
Onorari	€ 298.766	€ 304.432	€ 435.183
Altro	€ 152.578	€ 244.452	€ 227.830
<b>totale</b>	<b>€ 1.007.860</b>	<b>€ 1.508.818</b>	<b>€ 1.352.900</b>
<b>Totale costi</b>	<b>€ 2.283.717</b>	<b>€ 2.806.024</b>	<b>€ 2.653.973</b>

Tabella 17: Rendiconto economico 2012-2014

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Ai fini della valutazione dell'efficienza gestionale della Procura di Sondrio è opportuno soffermarsi sull'analisi dei flussi di entrate indirette generate dall'attività dell'Ufficio.

In particolare, nella tabella che segue, si evince l'incremento nel triennio 2012-2014 del rilascio degli atti su supporto informatico grazie alla buona ed estesa pratica della digitalizzazione dei fascicoli (che ad oggi ne interessa circa il 30%) che garantisce, fra l'altro, anche un risparmio di spesa in termini di utilizzo di risorse materiali (carta) e di tempo dedicato per la preparazione delle copia degli atti .

DIRITTI	2012	2013	2014
<b>Diritti di copia</b>	<b>€ 16.055</b>	<b>€ 18.713</b>	<b>€ 18.034</b>
- supporto cartaceo	€ 12.656	€ 14.087	€ 13.195
- supporto informatico	€ 3.400	€ 4.626	€ 4.838
<b>Diritti di cancelleria e imposte di bollo per certificati</b>	<b>€ 27.142</b>	<b>€ 47.514</b>	<b>€ 67.979</b>
- Casellario	€ 20.820	€ 28.113	€ 41.985
- Carichi pendenti	€ 6.322	€ 19.400	€ 25.994
<b>Totale</b>	<b>€ 43.197</b>	<b>€ 66.227</b>	<b>€ 86.013</b>

Tabella 18: Diritti 2012-2014 (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Un commento meritano i dati relativi alle somme sottoposte a sequestro preventivo o sequestro probatorio che costituiscono entrate provvisorie che andranno ad alimentare il Fondo Unico Giustizia nel caso di provvedimenti definitivi di condanna.

**Come facilmente ricavabile dalla seguente tabella si è verificato nel 2014 un fortissimo incremento dell'ordine di circa il 600% dell'importo dei conti correnti intestati al FUG; questo a conferma che l'attività di indagine penale non si traduce soltanto in costi per lo Stato ma se consegue determinati risultati specie a seguito di esecuzione di provvedimenti di sequestro e di confisca di beni si traduce in un aumento di entrate per lo Stato.**

ENTRATE provvisorie FUG (Fondo Unico Giustizia)	2012	2013	2014
Importo conti correnti	€ 252.837,4	€ 233.212,9	€ 1.284.371,6
Importo libretti di deposito	€ 66.576,0	€ 27.702,2	€ 26.849,7
<b>Totale</b>	<b>€ 319.413</b>	<b>€ 260.915</b>	<b>€ 1.311.221</b>

Tabella 19: Somme sequestrate 2012-2014 (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Sono, inoltre, rilevanti i dati relativi alla stima dei beni mobili registrati - per lo più autoveicoli - e dei beni immobili sottoposti a sequestro preventivo che, in caso di provvedimento di condanna definitivo, verranno confiscati e venduti.

Attualmente, risultano sottoposti a sequestro equivalente, e quindi funzionale alla confisca e conseguente acquisizione a patrimonio dello Stato (FUG), beni immobili per il valore di € 4.274.364 e beni mobili per il valore di € 1.524.532.

Infine appare opportuno segnalare, oltre alle entrate indirette e provvisorie, i previsti risparmi di spesa per il 2014, relativi alla implementata procedura delle notifiche telematiche (circa il 65% delle notifiche totali inviate) e all'introduzione del nuovo sistema della cognizione penale (SICP)

adottato dall'Ufficio nel corso del 2014 che garantirà nel prossimo futuro la completa digitalizzazione del fascicolo penale.

## 6) Performance sociale

### La produttività dell'Ufficio

L'analisi di produttività, da un lato, mira a trovare una correlazione tra i procedimenti gestiti, il numero di risorse di personale impiegato (efficienza tecnica) e le spese sostenute (efficienza gestionale), dall'altro, ad identificare i fenomeni organizzativi e lavorativi che hanno contribuito a generare tali risultati.

#### Efficienza tecnica

Per quanto riguarda l'efficienza tecnica (numero di procedimenti trattati in media da ciascun Magistrato e da ciascun componente del personale amministrativo), si evidenzia che si è registrato dal 2012 al 2013 un aumento pari al 36% dei procedimenti penali definiti per singolo Magistrato e un incremento dell'efficienza anche per quanto concerne il personale amministrativo (422 procedimenti definiti per ogni componente del personale amministrativo). Il dato appare rilevante anche in considerazione dell'aumento pari al 7% dei procedimenti sopravvenuti nel 2013 rispetto al 2012.

Tale aumento di produttività è da imputare a molteplici fattori, quali: l'integrazione parziale dell'organico del personale di magistratura, l'integrazione dell'organico del personale di magistratura onoraria e la costituzione dell'ufficio Giudice di Pace e Decreti Penali di Condanna. A quest'ultimo è stato assegnato personale amministrativo e di magistratura onoraria ed impartite disposizioni di tipo organizzativo ai fini di uno smaltimento più celere dei procedimenti.

Nel 2014 tali dati medi riferiti sia ai magistrati che al personale amministrativo risultano lievemente diminuiti rispetto all'anno precedente ma risultano comunque superiori rispetto al 2012.

Il dettaglio di tali variazioni è rappresentato nelle successive tabelle.

<b>EFFICIENZA TECNICA dei Magistrati – Area penale</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	6.822	9.280	8.533
Numero complessivo di Magistrati	4,2	5	5
<b>Procedimenti penali definiti per Magistrato</b>	<b>1.624</b>	<b>1.856</b>	<b>1.707</b>

Tabella 20: Efficienza tecnica del personale di magistratura (Fonte: Segreteria Amministrativa)

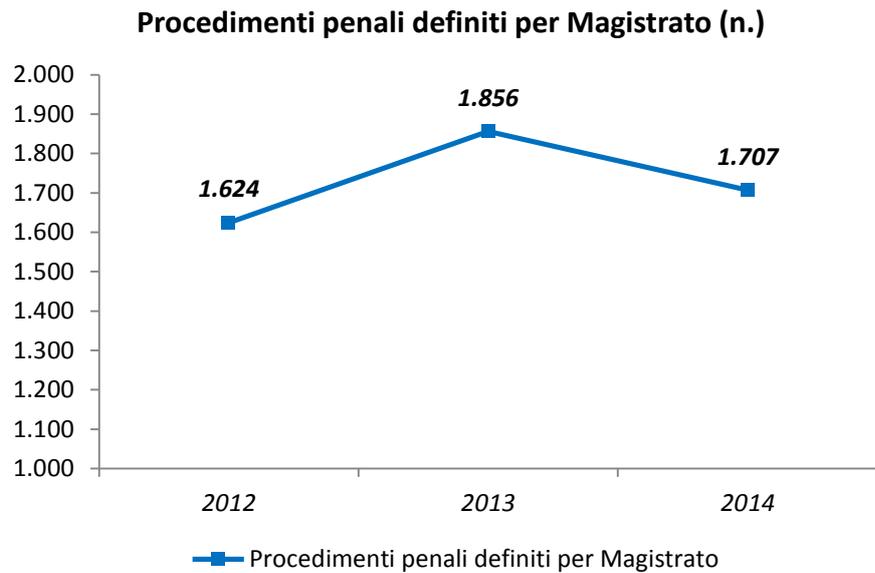


Grafico 6: Efficienza tecnica del personale di magistratura (Fonte: Segreteria Amministrativa)

<b>EFFICIENZA TECNICA del personale amministrativo - Area penale</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	6.822	9.280	8533
Numero complessivo di risorse amministrative	22	22	22
<b>Procedimenti penali definiti per unità di personale amministrativo</b>	<b>310</b>	<b>422</b>	<b>388</b>

Tabella 21: Efficienza tecnica del personale amministrativo (Fonte: Segreteria Amministrativa)

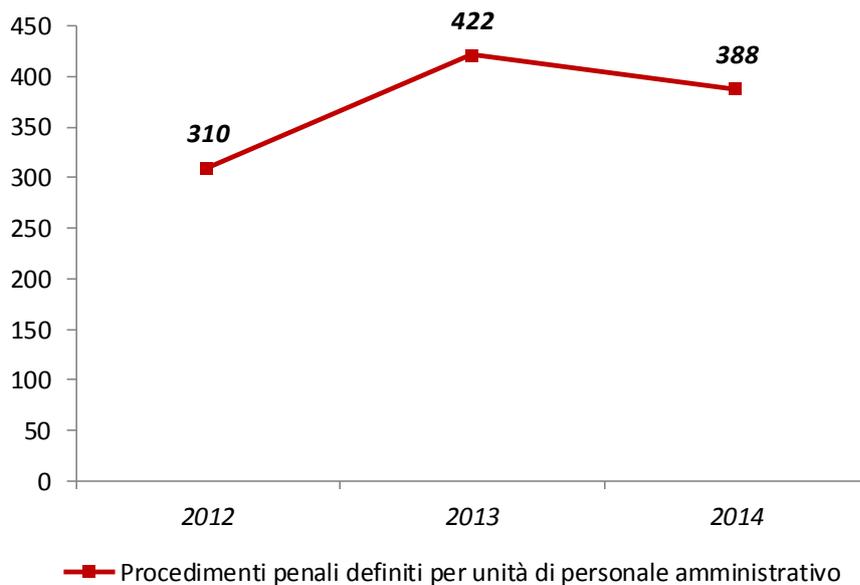


Grafico 7: Efficienza tecnica del personale amministrativo (Fonte: Segreteria Amministrativa)

## Efficienza gestionale

In relazione all'efficienza gestionale, invece, il presente bilancio intende innanzi tutto fornire una misura dell'incidenza delle spese di giustizia su ogni procedimento definito dall'Ufficio, inclusi i fascicoli contro autori noti, ignoti ed atti non costituenti notizia di reato.

<b>EFFICIENZA GESTIONALE - PENALE</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Spese di giustizia - Penale (euro)	€ 1.007.443	€ 1.508.142	€ 1.352.900
Totale procedimenti esauriti	€ 6.822	€ 9.280	€ 8.533
<b>Spesa di giustizia per procedimento penale definito</b>	<b>€ 148</b>	<b>€ 163</b>	<b>€ 159</b>

Tabella 22: Costo medio dei procedimenti penali relativamente alle spese di Giustizia

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Dalla tabella si può osservare che nel corso del triennio il costo medio per procedimento penale definito, in termini di sole spese di giustizia, è passato dai 148 euro del 2012 ai 163 euro del 2013 per diminuire a 159 euro nel 2014.

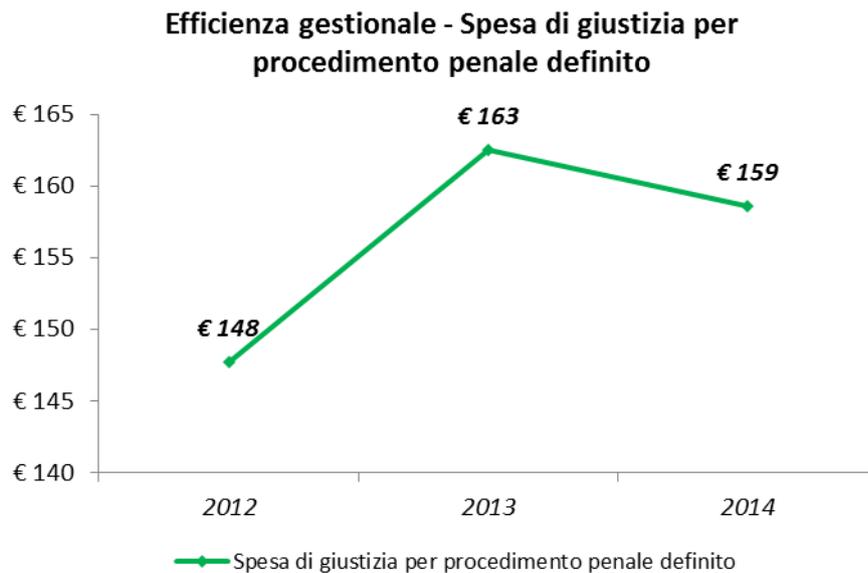


Grafico 8: Efficienza gestionale spese di giustizia (Fonte: Segreteria Amministrativa)

## Assenze del personale amministrativo

Per quanto concerne i fenomeni organizzativi, è interessante analizzare l'andamento delle assenze del personale che la Procura della Repubblica di Sondrio monitora costantemente, analizzando le cause e la frequenza nel tempo, al fine di tenere sotto controllo eventuali fenomeni di assenteismo.

Nella tabella che segue sono riportati i giorni di assenza, compresi quelli per ferie e festività, per il triennio 2012-2014, suddivisi per tipologia.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, in questa analisi sono state considerate tutte le unità di personale in forza presso l'Ufficio, compresi i dipendenti comandati/distaccati da altri Uffici. Il dato relativo al numero di dipendenti in servizio nei singoli anni è valorizzato allorquando la risorsa ha erogato, all'interno dell'anno solare, una prestazione lavorativa di almeno sei mesi.

Tipologie di assenza	2012			2013			2014		
	dip	gg	%	# dip	gg	%	# dip	gg	%
FERIE	22	693	58,1%	22	628	65,8%	24	734	60,3%
MALATTIA	22	270	22,7%	22	158	16,5%	24	162	13,3%
LEGGE 104/92	22	170	14,3%	22	129	13,5%	24	265	21,8%
ASSENZE RETRIBUITE	22	4	0,3%	22	3	0,3%	24	3	0,2%
ALTRI PERMESSI E ASSENZE RETRIBUITE	22	27	2,3%	22	30	3,1%	24	37	3,0%
SCIOPERI	22	1	0,1%	22	0	0,0%	24	0	0,0%
ALTRE ASSENZE NON RETRIBUITE	22	0	0,0%	22	0	0,0%	24	0	0,0%
FORMAZIONE	22	27	2,3%	22	7	0,7%	24	16	1,3%
<b>Totale</b>		<b>1.192</b>	<b>100%</b>		<b>955</b>	<b>100%</b>		<b>1.217</b>	<b>100%</b>

Tabella 23: Assenze del personale amministrativo suddivise per tipologia (Fonte: Segreteria Amministrativa)

Nel 2014, il tasso di assenza per malattia ha registrato un calo significativo, passando dal 22,7% del 2012 al 13,3% del 2014.

Al contrario rilevante e certamente di problematica gestione da parte dell'Ufficio è l'incremento sia in termini numerici che percentuali delle assenze in base alla Legge 104-92 passate dai 170 giorni del 2012 ai 265 giorni del 2014 e con una percentuale rispetto alle assenze complessive passata dal 14,3% del 2012 al 21,8% del 2014.

Conseguentemente il tasso di assenza complessivo, al netto delle ferie e festività, si è attestato, nel 2014 al 8,7% con significativo aumento rispetto al 2013 (5,9%), e lievemente inferiore rispetto al dato relativo al 2012 (9,0%).

Dettagli	2012	2013	2014
Unità di personale	22	22	22
Giorni Lavorativi	5.566	5.566	5.566
<b>Tassi di assenza (al netto delle ferie)</b>	<b>9,0%</b>	<b>5,9%</b>	<b>8,7%</b>

Tabella 24: Tasso di assenza (escluso ferie e festività) (Fonte: Elaborazione interna)

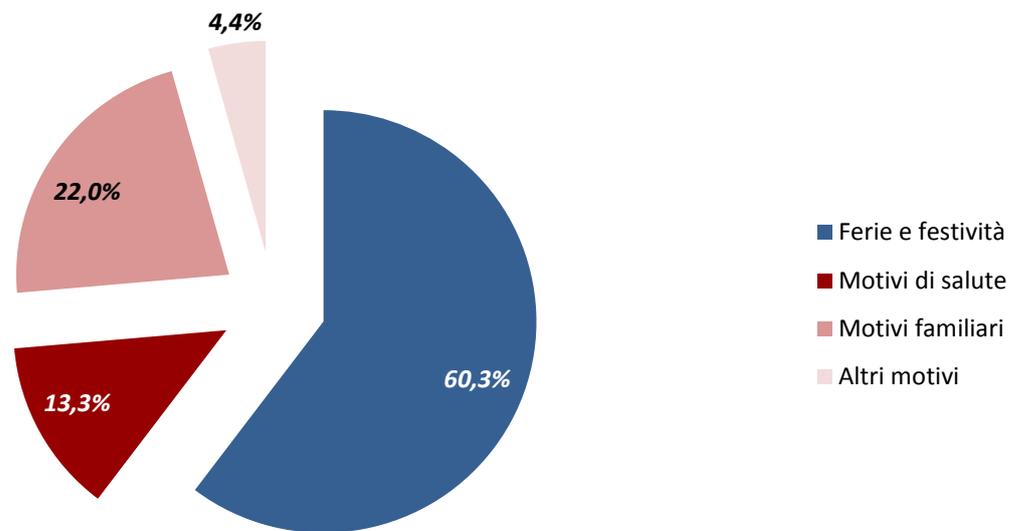


Grafico 9: Suddivisione delle assenze per tipologia (anno 2013) (Fonte: Elaborazione interna)

### Salute e sicurezza dei dipendenti.

La salute e la sicurezza dei propri dipendenti viene tutelata dall'Ufficio con la predisposizione e il mantenimento di un ambiente di lavoro sano e sicuro, prestando molta attenzione alla riduzione delle cause di infortunio sul luogo di lavoro. Allo scopo di contenere e ridurre tali fenomeni, sono state previste ed attuate adeguate misure di prevenzione e protezione, assegnando la priorità agli interventi informativi e formativi, mirati alle specifiche problematiche.

La materia in questione è regolata dal D. Lgs. 81/2008, e successive modificazioni, che prevede, tra l'altro, la nomina da parte del Capo Ufficio del medico competente e del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi e della tenuta del Registro della Sicurezza Incendio. Le relative convenzioni hanno durata variabile e prevedono le visite mediche, i sopralluoghi, le riunioni, le informazioni, la formazione del personale e la redazione dei documenti previsti per legge.

Le rappresentanze sindacali unitarie provvedono, inoltre, a designare i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, che vengono convocati alle riunioni annuali previste dall'art. 35 del D. Lgs. 81/2008. Sono costituite le squadre di gestione delle emergenze e quella del primo soccorso e negli anni sono state effettuate le previste prove di evacuazione.

Vengono sottoposti, alle scadenze previste, a visita ambulatoriale gli addetti all'uso di videoterminali, gli autisti ed il personale addetto alla movimentazione di carichi. Entrambi i responsabili (medico competente e responsabile del servizio di prevenzione e protezione) partecipano regolarmente alle riunioni periodiche ed effettuano i sopralluoghi previsti allo scopo di mettere in evidenza criticità e situazioni normativamente non conformi.

Ogni anno viene convocata almeno per una volta la Commissione ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. n. 81/2008 e vengono redatti i documenti di valutazione dei rischi, quello relativo alla valutazione dei rischi stress lavoro correlato ed il piano di emergenza.

Dal punto di vista delle attrezzature, la Procura si è dotata di idranti ed estintori che periodicamente vengono sottoposti a controllo e di cassette di pronto soccorso.

Infine, si provvede periodicamente alla formazione ed all'aggiornamento del personale relativamente all'attività di primo soccorso e delle squadre di emergenza incendi ed in generale sull'evolversi della normativa sulla materia.

### Il progetto di diffusione delle "Best Practices"

Il progetto di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della Repubblica di Sondrio è rientrato in un programma globale di riassetto degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia e consentirà il miglioramento delle prassi, dei processi e delle procedure finora utilizzati attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e nuove tecnologie e la collaborazione con i portatori di interesse.

La finalità dell'intervento è quella di fornire agli Uffici Giudiziari interessati una struttura organizzativa moderna, in grado di rispondere con attenzione alle sollecitazioni della cittadinanza, dei diversi utenti e dei portatori di interesse ed organizzata secondo le indicazioni del *new public management*. L'obiettivo che si intende perseguire è duplice: da una parte, rendere trasparenti e semplificare i processi organizzativi interni per ottenere i più alti livelli di efficienza possibile, dall'altra avvicinare gli Uffici Giudiziari al cittadino, migliorando l'immagine pubblica del sistema giustizia.

Le iniziative previste nell'ambito del progetto sono volte a modificare culturalmente, oltre che tecnologicamente, l'approccio organizzativo sia all'interno della struttura interessata che nei confronti dell'utente, attraverso:

- l'analisi dei processi di lavoro dell'Ufficio Giudiziario e revisione dei diversi flussi informativi interni e esterni;
- la valutazione dei livelli di tecnologia esistenti nell'ufficio per l'implementazione di meccanismi di gestione elettronica di pratiche e richieste dell'utenza;
- la riorganizzazione dei servizi interni per l'innalzamento dei livelli di controllo gestionale;
- la riorganizzazione dei servizi per l'utenza;
- l'individuazione dei processi automatizzabili con ricorso a nuove tecnologie informatiche;
- la rivisitazione del sito web per la comunicazione istituzionale e con la cittadinanza.

Il progetto si compone di 5 linee di intervento:

1. Analisi e riorganizzazione dell'Ufficio Giudiziario al fine di migliorarne l'efficienza operativa e l'efficacia delle prestazioni rivolte agli utenti interni ed esterni;
2. Analisi dell'utilizzo delle tecnologie, adozione ed utilizzazione delle stesse per il miglioramento organizzativo;
3. Costruzione della Carta dei servizi;
4. Costruzione del Bilancio Sociale;

5. Comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale: rapporti con i media e organizzazione convegno finale con pubblicazione dei risultati del progetto.

Nel dettaglio, il progetto di riorganizzazione per la Procura della Repubblica di Sondrio ha previsto le seguenti linee di intervento (alcune già realizzate, altre in corso di realizzazione):

- Migliorare l'organizzazione interna tramite uno studio dei flussi di lavoro, del personale amministrativo e della logistica dell'Ufficio. Si è proceduto alla riorganizzazione logistica e del personale addetto all'Ufficio Dibattimento, all'Ufficio Esecuzioni e all'Economato.
- Fornire strumenti standard per migliorare la comunicazione interna ed esterna. A tal proposito è stata rivista la modulistica dell'ufficio, ridefinendone formati e contenuti, al fine di rendere più chiara e semplice la comunicazione con il cittadino. E' stata inoltre implementata la procedura di richiesta on line dei certificati generali del casellario e dei carichi pendenti.
- Tra i progetti da realizzare e che presuppone la compartecipazione degli Enti, in particolare del Demanio, competenti in base alla Legge 190/2014 per gli interventi sugli stabili giudiziari la realizzazione con il Tribunale di un Punto Informativo all'ingresso del Palazzo di Giustizia per la prima accoglienza del cittadino.

### La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi della Procura di Sondrio, documento che è in via di aggiornamento, è un canale di comunicazione dell'Ufficio, finalizzato a disciplinare e migliorare il rapporto con l'utenza. La Carta è stata disegnata in funzione dell'esigenza di sviluppare più efficaci modalità interattive e di comunicazione nei confronti dei cittadini e degli avvocati, organizzando e rendendo noti i principali servizi offerti dall'Ufficio.

Lo finalità è quella di rendere la Procura più vicina – e quindi più accessibile – al cittadino/utente, contribuendo a ricomporre la diffidenza e la sfiducia esistente tra gli utenti e le strutture giudiziarie.

**La Procura come tutte le Istituzioni che sul territorio realizzano gli interessi pubblici, vuole essere strumento per l'affermazione della legalità in quanto solo attraverso tale affermazione si attua in concreto il principio di uguaglianza civile e sociale di tutti i cittadini.**

La Carta rappresenta anche una dichiarazione di intenti in cui la Procura si impegna a rispettare i seguenti principi fondamentali:

- **Uguaglianza e imparzialità:** i servizi erogati sono forniti secondo imparzialità ed equità, sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di sesso, di nazionalità, o di altri aspetti connessi alla propria condizione. La Procura di Sondrio mantiene la riservatezza dei dati personali e si impegna ad adottare iniziative per adeguare le modalità di prestazione del servizio alle esigenze dei soggetti disabili;

- **Continuità:** l'erogazione dei servizi è svolta in maniera continuativa, tenendo conto degli orari definiti, dei periodi festivi e delle cause di forza maggiore. La Procura s'impegna a comunicare preventivamente eventuali cambiamenti o interruzioni programmate nell'erogazione del servizio, in modo da garantire, per quanto possibile, una riduzione dei disagi;
- **Partecipazione e trasparenza:** la Procura promuove un'adeguata informazione e partecipazione dei dipendenti al miglioramento del servizio erogato, garantendo modi e forme per inoltrare suggerimenti, segnalazioni, proposte di miglioramento e svolgendo campagne orientate alla cosiddetta *customer satisfaction*;
- **Efficacia ed efficienza:** la Procura s'impegna a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio erogato, adottando le soluzioni strutturali, tecnologiche, organizzative e procedurali più idonee, compatibilmente con le risorse disponibili.

Il documento integrale è consultabile sul sito web della Procura, all'indirizzo <http://www.procura.sondrio.giustizia.it>.

## Impegni per il futuro/obiettivi di miglioramento

Il percorso di efficienza costituisce oggetto di un impegno costante della Procura di Sondrio anche nella nuova gestione secondo le seguenti direttive .



Il raggiungimento di questi obiettivi dipenderà in larga parte dalla disponibilità di risorse economiche, strutturali ed umane messe a disposizione della Procura della Repubblica di Sondrio.

Un'ulteriore contrazione delle risorse renderà probabilmente inutile qualsiasi sforzo organizzativo diretto al miglioramento del Servizio Giustizia.

Una Magistratura moderna deve essere in grado comunque di accettare la sfida del perseguimento di criteri di efficienza e di assicurare la qualità del servizio anche a quadro delle risorse immutato.

**Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio**

Via Mazzini, n. 34

23100 Sondrio (SO)

Tel. 0342. 529111 (Centralino)

Sito internet: [www.procura.sondrio.giustizia.it](http://www.procura.sondrio.giustizia.it)

e-mail: [procura.sondrio@giustizia.it](mailto:procura.sondrio@giustizia.it)